QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
6 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 6
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Uno, due, tre

Le visite di Capi di Governo europei (s'intende, dell'Europa atlantica) a Washington sono, da vari anni, divenute frequenti, e possiamo dire abituali, e non hanno nulla di sensazionale. Questa di Churchill fa eccezione. Appena annunciata, ha attirato l'attenzione su di sé, attenzione che è andata crescendo man mano che la visita si avvicinava.

Si è già discorso e scritto intorno ad essa, in anticipo, più di quanto si sia fatto per altre visite del genere, durante e dopo l'avvenimento. Nel primo tempo ciò ha corrisposto all'atteggiamento di Churchill stesso, sempre desideroso di occupare la più larga parte possibile del proscenio internazionale. Ad un certo punto, il fiuto personale ha avvertito il vecchio *premier* che lo scalpore così suscitato poteva divenire pregiudizievole, ed egli ha ammonito i suoi concittadini a non aspettarsi nulla di straordinario. Quello che era stato presentato — certo, non senza suo concorso — come un grande avvenimento di politica mondiale, è sembrato quasi discendere, nelle sue parole, al rango di una semplice visita di amicizia.

A quest'improvvisa smorzatura non devono essere estranee le voci provenienti con insistenza da oltre Atlantico. Voci discrete, accenni e suggestioni più che informazioni categoriche; ma il cui suono era tuttavia percepibile, ed il senso difficile a fraintendere. Si è mormorato che, se Churchill fosse per fare questa o quella proposta, difficilmente potrebbe trovare ascolto. Si è fatto intravedere che, se egli formulasse obbiezioni o critiche su taluni punti della politica americana, verrebbe ripagato della stessa moneta nei riguardi della politica inglese. L'impressione risultante da queste calcolate indiscrezioni è stata che la visita di Churchill, almeno in questo momento, non fosse la più gradita possibile; e che si mettessero le mani avanti per indurre il visitatore a modestia e discrezione.

Questa, diciamo, è l'impressione d'insieme quale si è avuta anche in Inghilterra; anzi, in Inghilterra principalmente. C'è stata in proposito una corrispondenza del *Times*, tutta pervasa di ironia, che voleva essere bonaria, e riusciva piuttosto amara. Quale la ragione ultima dello strano fenomeno?

Una spiegazione che ha avuto molto corso in Francia e in Italia è che a Washington sia dispiaciuta la freddezza — taluno ha detto addirittura l'ostilità — mostrata da Churchill verso la « Comunità di difesa europea ». Questo apprezzamento del contegno di Churchill appare esagerato: il comunicato alla fine della sua visita parigina ci parve segnare piuttosto un miglioramento che un peggioramento nel contegno inglese in proposito. Nessuno poteva, allo stato delle cose, aspettarsi molto di meglio: ed è inverosimile che a Washington se lo aspettassero.

La ragione di quegli umori washingtoniani a noi pare un'altra, molto più « americana ». Il primo annunzio della visita di Churchill è stato accompagnato e seguito da dichiarazioni ed accenni suggerenti l'intenzione, nel *premier*, di una revisione generale della politica occidentale, e più precisamente della posizione inglese in essa. Insomma Churchill ha avuto l'aria di ricordarsi, con pungente nostalgia, dei tempi in cui egli faceva duetto con Roosevelt. Prima del Patto atlantico, del piano Marshall, della dottrina Truman, non c'era stata la « Carta atlantica »? In quella, veramente, i capi delle due grandi comunità anglosassoni figuravano alla pari. Churchill vorrebbe ritornare a quei tempi, che Truman, e tanto più i suoi consiglieri, devono invece considerare « avanti l'èra volgare ».

Noi pensiamo che la doppia campagna di Churchill, negli anni di lontananza dal Governo, oltre Atlantico per una stretta intesa anglo-americana, di qua dall'Atlantico per l'Unione europea, mirasse ad uno scopo unico: riportare la Gran Bretagna su un piede di parità con gli Stati Uniti, trasformare la monarchia occidentale in diarchia. Senonchè, dei due cavalli messi fuori da Churchill per la corsa egemonica, uno — quello dell'Unione europea — è stato ricondotto nella stalla dai suoi compatrioti, e ora possiamo dire che egli stesso abbia chiuso la porta.

Altri veramente accusa di ciò i federalisti europei — praticamente, franco-italiani —, esigendo la « Federazione » invece dell'« Unione », essi avrebbero respinto l'Inghilterra. Ma codesta è una favola. I federalisti europei hanno detto chiaramente che erano disposti a riconoscere alla Gran Bretagna una posizione particolare, un legame più lento, più elastico, in conformità con i suoi interessi imperiali.

La verità è che la politica inglese ha considerato la Carta « Impero » come esclusiva della Carta « Europa », e viceversa. Avrà avuto ragione o torto (crediamo noi, torto); in ogni caso, questa esclusione è un'idea sua, una sua pregiudiziale, e non un veto del federalismo europeo. Per conto nostro abbiamo detto da un pezzo, e ripetiamo, che la comunità occidentale è composta naturalmente di tre elementi: America, Impero Britannico, Europa; ma che fra i tre ci possano essere — anzi, ci dovrebbero essere — dei *traits-d'union* oltre il legame generale del Patto atlantico. Canadà, *trait-d'union* fra America e Impero Britannico; Inghilterra, *trait-d'union* fra Impero ed Europa.

La posizione di Churchill, oggi, a Washington, sarebbe tutt'altra se egli potesse parlare a nome dell'Europa. Allora, sì, la diarchia avrebbe una buona *chance*: o, piuttosto, si avrebbe una « triarchia » con l'Inghilterra in posizione centrale. Così come stanno le cose, avendo rinunciato a parlare in nome dell'Europa, l'Inghilterra si trova a non poter parlare a Washington neppure a nome dell'Impero, Canadà, Australia, Nuova Zelanda sono collegate direttamente con Washington; l'India fa politica « asiatica »; il Sud-Africa, nazionalistico - razzistica, è presentemente è assente perfino dalle Nazioni Unite.

Noi ci augureremmo che Churchill avesse successo a Washington per le sue direttive generali, che riteniamo più opportune, più concrete di quelle americane. Ma al successo non crediamo.

Luigi Salvatorelli

L'INCONTRO FRA TRUMAN E CHURCHILL

"Pace speranza e salvezza alla inquieta umanità„

Le cordialissime accoglienze - Il Premier dichiara ai giornalisti che le prospettive di pace per l'anno ora iniziato "sono solide„ - Il tema delle prime discussioni: "Rassegna generale della guerra fredda„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 gennaio.

Sorridente e sicuro di sè Churchill ha iniziato la sua visita negli Stati Uniti nel modo migliore: assicurando gli americani che « le prospettive di pace mondiale nel '52 sono solide » e che lo scopo dei suoi colloqui con Truman « non è quello di strappare concessioni o firmare accordi ma di ristabilire la vecchia amichevole collaborazione del tempo di guerra ».

Increduli ed impertinenti, alcuni dei più accaniti avversari della attuale politica estera americana fecero però circolare davanti alla sua automobile un cartellone che diceva: « Winnie, incassa subito tutto quel che puoi strappare: quando tornerai, Harry e Dean non ci saranno più ».

Il benvenuto

Più seriamente, la Washington Post *dandogli il benvenuto scrive: « L'America di Roosevelt calla quale Churchill era abituata a trattare è scomparsa, scomparsa per sempre. E' bene che egli non si faccia su questo punto alcuna illusione. Nell'attuale Governo americano, a cominciare dallo stesso Truman, è vivissima la reazione contro ogni forma di politica o diplomazia personale. Discutendo alla Casa Bianca sul modo di trovare un comune approccio per la soluzione di molti problemi mondiali, Churchill si incontrerà con un presidente che non oltrepassa i suoi poteri, che agisce solo dopo aver ascoltato il parere dei Ministri competenti: dietro di lui non esistono più consiglieri nascosti nell'ombra e che ispirino o compiano esoteriche decisioni ».*

Persino nel calore, davvero sincero e grandissimo del primo saluto riaffiorano così i timori e le idiosincrasie americane per le sospettate iniziative personali dello statista inglese.

Churchill, in verità, non poteva essere più tranquillizzante. Sbarcato dalla Queen Mary alle dieci, ricevette subito i giornalisti ed in meno di cinque minuti trovò il modo di dire, in modo familiare e piacevole, che arrivando per la seconda volta negli Stati Uniti la sua ambizione è « di ristabilire quella stretta ed intima comprensione fra i capi dei Governi sulle due rive dell'oceano in modo da poter affrontare gli avvenimenti futuri con la conoscenza dei reciproco punto di vista ».

Accendendo coi lampi del magnesio, i giornalisti gli hanno chiesto allora se gli sembrava conveniente che Truman e Stalin sedessero con lui « una conferenza: « Tutto dipende, rispose ammiccando Churchill, dal modo di sedersi e degli avvenimenti che lo possono precedere. E' ovvio, soggiunse, che sarebbe estremamente soddisfacente se potessimo risolvere molte comuni difficoltà che ci dividono».

La minaccia sovietica contro la pace è aumentata o diminuita negli ultimi mesi?, gli si chiese. Churchill rispose di non credere che ora il pericolo sia maggiore di quello esistente al tempo del blocco di Berlino, purchè si prendano misure di prudenza. « Naturalmente — soggiunse ridendo — non sono membro del Gabinetto sovietico e quindi non so cosa stiano dicendo in questo momento».

Con ironia ancora più divertente evitò di rispondere ad una domanda più indiscreta: ci sarà pace o guerra nel Medio Oriente? « Vedete, — disse Churchill — esiste da tempo una controversia su ciò che costituisce il Medio Oriente ed il Vicino Oriente. C'è troppa gente che non capisce nulla di problemi geografici ». E quando i cronisti insistettero e gli chiesero se la guerra fra Israele e gli Arabi riprenderà, Churchill disse la parola ad Eden che ammise che « questo è uno dei problemi che siamo venuti a cercare di risolvere ».

« Siamo amici »

Partito subito dopo per Washington, sull'aereo presidenziale, Churchill venne salutato all'aeroporto da Truman che gli rivolse un cordialissimo e poco protocollare saluto ufficiale: ricordando che « Gran Bretagna, Commonwealth e Stati Uniti sono amici strettissimi e voi ed io desideriamo restarlo e sono sicuro che ci riusciremo ».

Churchill — che vestiva l'abito da cerimonia nero con cilindro di foggia vittoriana, brandiva il bastone ed il sigaro, mentre nemmeno in questa occasione Truman aveva rinunciato al cappello di feltro grigio chiaro a larghissime tese, tipico del gentiluomini degli Stati del Sud — fu meno generico del Presidente: « E' sempre con gioia — disse con intenzione — che mi adopero a rinnovare il cameratismo e l'amicizia cresciute durante le lotte della guerra. Noi dobbiamo solo procedere assieme, ognuno facendo isalmente del suo meglio, comprendendo il punto di vista dell'altro e le mutue divergenze di interesse esistenti fra i nostri Paesi, per trovarci sani e salvi alla fine della strada ed avendo — con l'uno della nostra vasta potenza — dato pace speranza e salvezza alla tribolante umanità». E aggiunse Truman ripresentandosi inaspettatamente davanti al microfono: « Pace in terra è proprio quanto ambedue vogliamo ».

Pochi minuti dopo questa breve e poco vistosa cerimonia (Churchill ha chiesto che gli venissero risparmiati gli abituali e clamorosi ricevimenti ufficiali americani, i cortei di motociclisti sbilanti, le truppe schierate ed i pavesi al vento) Truman e Churchill, con Eden, Acheson, Bradley e Lord Ismay sedevano a colazione nella saletta al primo piano della Blair House.

Il primo incontro di importanza politica si avrà però questa sera, quando i due uomini si imbarcheranno con una parte dei loro consiglieri sulla « Williamsburgh », che incrocerà per tutta la notte sul Potomac e sull'estuario del Connecticut. All'ordine del giorno, secondo le informazioni più attendibili è un solo, ponderoso argomento: « Rassegna generale della guerra fredda ».

Un accordo sicuro

In esso è compreso « l'esame della politica » dei rapporti anglo-americani colla Russia ». Su questo argomento generico l'accordo fra i due governi è stato assicurato. Sussistono però divergenze sulla tattica, non già sulla strategia da seguire. La strategia, si riconferma negli ambienti della ambasciata britannica, è la stessa per gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e gli alleati atlantici: opposizione ad ogni ulteriore espansione comunista attraverso aggressioni dirette od indirette.

Le questioni tattiche invece investono il problema della convenienza o meno di premere per ora per un incontro di Churchill coi capi sovietici dal momento che Truman non intende recarsi per ora incontro a Stalin. Churchill si sentirebbe legato dalla promessa elettorale ma nel suo stesso Gabinetto Eden è assai in dubbio, si afferma autorevolmente, sulla opportunità di insistere troppo sugli americani per questo passo che assai improbabilmente può portare a risultati politicamente soddisfacenti.

La chiave di questa situazione però resta l'accordo anglo-americano per il rafforzamento dell'Europa: se tale accordo sarà raggiunto e se in Gran Bretagna dovesse dare a Washington l'impegno di favorirlo senza riserve, forse anche l'atteggiamento americano sulle questioni di tattica, nella esecuzione di un nuovo approccio coi sovietici, potrebbe mutare.

Gino Tomajuoli

Truman aiuta Churchill a scendere dall'automobile al suo arrivo alla Casa Bianca. (Radiofoto da Washington)

IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO DI BOLOGNA

Romita ritira la sua mozione ed auspica una votazione unitaria

Stoccate a Nenni, ai neofascisti ed alla d. c. - Un fervido appello: "Non aspettiamo l'uragano reazionario per unirci; la morte per stimarci„ - Si prevedono nella nuova direzione: 6 saragatiani, 4 romitiani e 4 di Mondolfo - Il programma

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 5 gennaio.

« E' la nuova battaglia della mia vita. Sarà forse l'ultima e la darò al congresso e dopo il congresso », ci aveva detto Romita appena un paio di giorni or sono alludendo alla famosa « apertura a sinistra ». Romita ha una vecchia esperienza di assemblee e di tendenze socialiste, non possiede l'acuto stile dei compilatori di mozioni, ma sente, fiuta nell'aria ciò che occorre perchè un partito sia davvero popolare.

Ora la testa del P.S. (SIIS) è fino, ma il corpo del P.S.I., nonostante le malattie e le ricadute a cui va soggetto, è ancora un corpo che pisce, in senso magari grossolano, alla massa operaia. L'aspirazione di Romita sarebbe infatti di unire questa testa a quel corpo e si farà finita con le sigle e gli equivoci socialisti che frastornano l'uomo della strada. La realtà dei partiti socialisti è naturalmente assai diversa, in Italia e in Europa, ma intanto il simpatico senatore piemontese si accontenterebbe di « assimilare » nel P.S. (SIIS) la parte autonoma e democratica del P.S.I., si accontenterebbe cioè di aprire le porte agli ultimi mai convinti nenniani.

Si chiude, l'unificazione è già fatta — lo hanno ripetuto in questi giorni Saragat, Simonini e un po' tutti, chi sospettoso e chi amareggiato — ma si sente che Romita non ne è persuaso nell'intimo. Anche se, come è successo stamane, egli rinuncia alla « battaglia » e, in attesa di opportunità migliori, va a collocarsi al « centro », di dove è più facile orientare il partito.

Romita ha incominciato con un tema che gli è caro e che gli consente ogni volta di conquistarsi le simpatie dell'assemblea: la crisi economica e politica italiana, le sperequazioni sociali, i poveri sempre più poveri ed i ricchi sempre più ricchi, i compiti di un grande partito socialista democratico che dovrebbe togliere alla D. C. il monopolio del potere esecutivo e al P.S.I. il monopolio dell'opposizione. « Noi siamo i continuatori del vecchio e grande partito socialista italiano — egli dice tra gli applausi — perchè di esso abbiamo conservato le caratteristiche e la stessa tendenza. Ora qui non abbiamo un « centro » ma più « centri » non ben definiti. Per questo io propongo fin d'ora di ritirare la mia mozione perchè dal congresso ne esca una sola, un solo centro ».

L'assemblea è soddisfatta. Vede allontanarsi il pericolo (pressochè inesistente, del resto) di nuove ali e frazioni inquiete, e segue con piacere la schermaglia dell'abile piemontese: una botta a Basiba, una ai neofascisti di Graziani e di Borghese, altre alla « riserva di caccia » democristiana, al nemici della libertà di sciopero o agli zelanti che mirano a trasformare il Patto Atlantico in una « Santa Alleanza reazionaria ».

Ivan Matteo Lombardo discute animatamente con Spalla (a destra). Al centro Romita.

Le toccate più applaudite sono naturalmente quelle contro Nenni: « Sta attento, gli dico, perchè se vinci il comunismo tu vai in collio come noi ». De un palco l'on. Tolloy, del PSI, segue impassibile il discorso del « traditore ». Pianificazione, socializzazione, controllo del credito, secondo « una lotta di classe condotta nell'interesse di tutti i lavoratori »; una celere risoluzione del problema sindacale socialdemocratico, una opposizione costruttiva, finchè non sia possibile dare al Governo una netta impronta socialista: questi sono i punti che Romita, senza battagliere del solito, ha trattato dinanzi all'assemblea.

Dopo ciò che aveva proposto all'inizio (il ritiro della mozione numero 6) non era più il caso di insistere troppo sulla « apertura a sinistra ». Romita vi ha accennato blandamente ed ha preferito invece sottolineare l'unità raggiunta nell'interno del PS (SIIS). « Io dico ai socialisti democratici di qui e di altre case pseudo-socialiste, a quelli che rimangono fuori perchè non hanno fiducia dopo le scissioni, io dico a tutti — ha concluso Romita fra gli applausi — non aspettiamo l'uragano reazionario per unirci, la morte per stimarci ». E' una frase che un vecchio socialista francese pronunciò al funerali di Blum. Una bella frase, ma l'on. Tolloy non si è scomposto.

Più irruento è stato l'on. Ivan Matteo Lombardo, che un oratore mugugnone, Sigfrido Ciccotti, aveva chiamato direttamente in causa rimproverandogli un atto di indisciplina il recente viaggio in America, senza averne informato la direzione del partito. Lombardo ha speso poche parole per difendersi da questa accusa (« So di essere il capro espiatorio nelle discussioni provinciali », egli ha detto con tono vibrato), ma ne ha impiegate molte di più per tratteggiare la situazione politica ed economica nell'Europa occidentale. « Se l'Europa libera — egli ha affermato con energia — non ha subito il destino dei Paesi satelliti, il merito precipuo è dell'America e noi non dovremo dimenticare questa lezione di civiltà e di idealismo che ci viene da oltre-oceano nel momento della nostra miseria ».

L'economia europea è in grave crisi, e una difesa efficace del Continente non si può attuare se non con un sistema federativo che lasci agli Stati nazionali tutti i poteri concernenti le questioni interne, ma amministri in comune la difesa militare e perciò anche la politica economica e le comunicazioni. La lotta per costruire la comunità europea democratica è stata condotta da un'élite di statisti che ha visto in prima linea i socialisti, a cominciare da Spaak. « Lo stesso — ha concluso Lombardo — ci offre quest'ultima occasione di rinnovarci e di tornare all'avanguardia della libertà e del progresso ».

Una relazione del sen. Cosattini sull'attività dei senatori socialdemocratici, un brillante intervento dell'avv. Crocioni a sostegno della mozione bolognese favorevole a Saragat, un'acuta disamina del dott. Codignola, e poi il congresso entra nella sua fase conclusiva, si è ormai trasferito nei corridoi, come ha detto dalla tribuna l'on. Zagari. Importante e decisivo sotto questo punto di vista è stato l'intervento del prof. Bucalossi, che ha parlato a nome di gran parte delle mozioni locali. Questo medico valente, che dirige a Milano l'Istituto del cancro, ha da stasera, con le sue abili consultazioni, il compito di curare il male congressuale delle frazioni e di tentare una soddisfacente unificazione.

Mentre gli oratori si succedono alla tribuna in una seduta notturna, si fanno le previsioni sul nuovo stato maggiore socialdemocratico. L'accordo tra le mozioni di Saragat, di Mondolfo-Matteotti, di Romita e di quelle locali è già dato per scontato. Ne resterà forse esclusa quella della destra (Simonini e D'Aragona) che potrebbe essere sostituita da quella della sinistra (Greppi e Codignola). Gli alchimisti del partito danno già per sicura una maggioranza direzionale composta da sei saragatiani, quattro romitiani e quattro mondolfiani e un documento programmatico coi seguenti quattro punti: 1) mutamento del nome del partito in quello di Partito Socialista Democratico Italiano; 2) opposizione al governo, col ricorso al consiglio nazionale del partito nell'eventualità di un cambiamento della situazione politica generale; 3) problema sindacale: decisione rimessa ai sindacalisti e da prendere entro sei mesi; 4) proporzionale pura.

Giorgio Vecchietti

(Vedi ultime notizie)

La Camera si prepara a discutere il piano Schuman

La imminente presentazione dei bilanci e la posizione di Pella - Amichevoli pressioni di Einaudi su De Nicola perchè non lasci la presidenza del Senato

Roma, 5 gennaio.

Quella di oggi è stata, in un certo senso, la giornata delle voci di dimissioni. Si è riparlato di quelle di Pella, nel caso che la Camera dei Deputati non ratificasse la nuova sistemazione dei Dicasteri economici, già approvata dal Senato, e di quelle di De Nicola, che in questi giorni di riposo a Torre del Greco avrebbe maturato irrevocabilmente la decisione di ritirarsi dalla vita politica.

Voci di crisi

Diciamo subito che al termine della giornata queste voci apparivano per buona parte « rientrate ». Ma intanto hanno tenuto il campo nelle cronache di tutti i giornali del pomeriggio e, poichè i problemi che vi sono adombrati con ogni probabilità ritorneranno in primo piano nei prossimi giorni, sarà bene riferirne in breve.

Per Pella le voci che in riguardano sono nate dal fatto che presto si riapriranno le Camere e non è stato ancora precisato l'ordine del giorno che esse dovranno svolgere nelle prime sedute. A Montecitorio, in particolare, un'infinità di provvedimenti, tutti di massima urgenza, [illegible] nelle varie commissioni e creano delicate questioni di precedenza.

Qualcuno aveva pensato che il disegno di legge che regola le attribuzioni del Ministero del Bilancio avrebbe potuto attendere, anche per evitare la eventualità che attorno ad esso si cristallizzino i vecchi contrasti sull'indirizzo della politica economica; qualche altro ha subito ribattuto che in questo caso Pella si sarebbe irrigidito, giacchè non può ammettere che la posizione di incertezza in cui si trovano i Ministeri economici si prolunghi all'infinito.

Spesso basta anche meno per attizzare le voci di crisi. In questo caso, come dicevamo, non sembra tuttavia che ve ne siano stati gli elementi. L'urgenza per la Camera di esaminare l'ormai famoso disegno di legge sulle attribuzioni del Ministero del Bilancio non è data soltanto dalle ragioni di opportunità suesposte, ma da una scadenza ben precisa: per il 31 gennaio Pella dovrà presentare i bilanci di previsione ed è indispensabile quindi che per quell'epoca si sia conclusa la laboriosa gestazione delle nuove attribuzioni.

Il presidente della Camera Gronchi, rientrato oggi a Roma, si è reso conto che ha convocato per il 12 la Commissione incaricata di esaminare il provvedimento in questione. Subito dopo verrà discusso in assemblea plenaria, ed anche qui non dovrebbe provocare difficoltà. Le discussioni sull'indirizzo della politica economica restano, ovviamente, sempre in piedi e possono cogliere qualsiasi pretesto per riaccendersi. Ma il caso specifico non sembra il più adatto, dato che la Camera che già ad accettare, quando De Gasperi presentò il nuovo Governo, la nuova sistemazione dei dicasteri economici che ora deve ratificare. Non vi dovrebbero essere sorprese, dunque, e Pella ha tutti i motivi per restare tranquillo.

Meno chiara ed ancora tutta fluida la posizione di De Nicola. Come si è detto, oggi notizie provenienti da Napoli davano per definitiva la sua decisione di abbandonare la vita politica. Ma a Roma si nutre ancora la fiducia. Una crisi della presidenza del Senato in questo momento, considerando soprattutto i suoi punti di partenza, lascerebbe molti aspetti oscuri e sarebbe, francamente, ammodo spiacevole. Lo stesso Presidente della Repubblica, a quanto se ne sa, si sta adoperando per scongiurarla con affettuose pressioni.

Il «pool» carbone-acciaio

Oggi egli ha fatto ritorno a Roma, ma solo per poche ore, per inaugurare l'anno giudiziario e ascoltare da De Gasperi la relazione sui lavori per la costituzione della comunità difensiva europea. Subito dopo l'udienza, che è durata oltre un'ora e si pensa quindi sia stata ampiamente esauriente su tutti i problemi connessi alla questione, Einaudi è ripartito per Napoli, ove si tratterrà sino all'8 o al 9. Al prolungamento del soggiorno può esser non estraneo il desiderio di tentare ancora un nuovo amichevole passo presso De Nicola per convincerlo a recedere dal suo atteggiamento.

E' chiaro, ad ogni modo, che la questione, in una maniera o nell'altra, è di imminente soluzione. Subito dopo la Befana riprenderanno i lavori delle commissioni parlamentari, v'è da elaborare l'ordine dei lavori dell'assemblea plenaria e da fissare la data di convocazione dei senatori. Il presidente del Senato farà conoscere presto, perciò, le sue decisioni.

La prima riunione prevista (per l'8) è quella della commissione industria e commercio, che dovrà concludere l'esame di uno degli argomenti più dibattuti negli ultimi giorni: il ratifica del piano Schuman che viene osteggiata, come già si è detto, non solo dall'estrema sinistra, ma anche da taluni senatori democristiani.

La polemica è stata inasprita dal fatto che si è veduto nelle riserve espresse da questi parlamentari (e in particolare dal sen. Falk, il quale l'organo socialdemocratico rivolgeva oggi un violento attacco) una interessata difesa degli interessi che potrebbero venire lesi dalla nuova organizzazione della produzione del carbone e dell'acciaio.

Essi respingono con sdegno queste accuse e sottolineano che non sono in gioco interessi personali e tanto meno interessi politici bensì gli interessi obiettivi di tutta l'economia italiana, che è doveroso valutare. In altri termini il contrasto si definisce tra « politici » che pensano soprattutto alla complessa azione diplomatica europeista nella quale il piano si inserisce e « tecnici economici » che, pur esprimendo piena comprensione dei motivi politici che hanno consigliato la sua elaborazione, si preoccupano « che il congegno stabilito dal piano Schuman non costituisca un contributo efficace ed efficiente all'unificazione economica dell'Europa » e che « talune sue disposizioni possano esercitare sull'economia italiana un'influenza negativa, determinando quindi un deterioramento e non un miglioramento nella situazione economica del nostro Paese ».

E ancora: « Parlare di collusione tra industriali e comunisti rivela o ignorare quanto da tempo è stato detto e voler impostare un problema di tanta delicatezza su di un piano di pura demagogia. Premessa non lieta per la discussione in Parlamento ». Sono opinioni raccolte negli ambienti della Confindustria il che conferma che la posizione assunta dal sen. Falk trova qui favorevoli ripercussioni.

Ne troverà, a quanto sembra, anche in seno alla commissione finanza e tesoro, che dovrà esprimere anche essa il proprio parere sulla ratifica del piano Schuman. Il colloquio odierno tra Pella e Paratore, presidente della commissione, è stato posto in relazione con questi umori. Si tenga presente, per finire, che i dirigenti democristiani sono fermamente decisi a chiedere ai loro parlamentari la piena solidarietà nella votazione. La ratifica del piano prima della fine del mese si presenta, perciò, piuttosto burrascosa.

e. f.

Trattative per la vertenza della «Lancia» di Napoli

Roma, 5 gennaio.

Sotto la direzione del ministro Rubinacci, sono proseguite le trattative per la vertenza relativa all'agenzia « Lancia » di Napoli. Dopo un riesame delle questioni che stanno alla base della vertenza, fatto separatamente con le parti interessate, è stato deciso di riprendere le trattative allorchè le rappresentanze sindacali dei lavoratori avranno riferito alle maestranze interessate sull'andamento delle trattative e sulle prospettive di possibili soluzioni della vertenza. Il ministro Rubinacci ha invitato le parti ad evitare che si verifichino mutamenti nella situazione attualmente esistente nell'azienda, onde si permetta che le trattative proseguano nella necessaria atmosfera di distensione.

La circolazione a 1250 miliardi

Un aumento nell'ultimo quinquennio di circa il 50 per cento

Roma, 5 gennaio.

Giunge una notizia ufficiosa che la situazione della Banca d'Italia supererà alquanto i 1250 miliardi di lire, a fine dicembre '51. E' dunque possibile, sulla scorta di quest'ultima cifra, stendere la seguente tabellina che reca, dal '47 in poi, il volume della circolazione bancaria italiana a fine anno.

CIRCOLAZ. BANCA D'ITALIA A FINE DICEMBRE

ANNO	Ammontare della circolazione	Aumento rispetto anno prec.	Numero indice '47 = 100
1947	793	—	100
1948	971	+ 178	122,5
1949	1058	+ 87	133,6
1950	1176	+ 118	147,9
1951	1250	+ 74	157,2

Come si può constatare, nell'ultimo quinquennio si è avuto, in questa importante voce, un aumento di circa il 50 per cento. L'incremento tuttavia, avutosi durante il '51, sembra — sulla scorta di questi dati provvisori — alquanto inferiore a quello avutosi, in media, nell'ultimo quadriennio. E ciò starebbe a spiegare (tenendo conto della dinamica dei prezzi, del volume della produzione e degli scambi, ecc.) quella « stretta monetaria », che ebbe a risentire il mercato per la maggior parte del '51. Non si possiedono ancora, a fine dicembre, i dati necessari per giudicare quali partite, nella serie di quelle accolte nella situazione mensile della Banca d'Italia, abbiano recato un tale incremento nel circolante. Rifacendosi tuttavia all'esperienza dei primi undici mesi di quest'anno, si può aggiungere che ebbe in sommo grado effetto espansionistico la voce «debitori diversi» che aumentò di 200 miliardi di lire. Tale voce, come è noto, accoglie la contropartita delle anticipazioni in lire effettuate dalla Banca d'Italia all'Ufficio italiano dei cambi, in relazione alle disponibilità in valuta estera acquistate da quest'ultimo.

Recenti stime valutano un incremento di siffatte valute, durante il '51, al controvalore di circa 200 milioni di dollari. Purtroppo la maggior parte di questi nuovi crediti sono espressi in sterline od in unità Unione Pagamenti Europei. Hanno, per contro avuto un certo effetto calmieratore, sull'incremento della circolazione, da un lato i depositi vincolati tenuti presso la Banca d'Italia dagli altri istituti di credito; d'altro lato il « Fondo lire », che nei primi undici mesi dell'anno si è chiuso raddoppiato, passando da 35 a 67 miliardi. Lo Stato, inoltre, ha chiesto in minor misura anticipazioni all'Istituto di emissione, e anche ciò valse a diminuire il fabbisogno di nuovo circolante. **m. f.**

CRONACA CITTADINA

Perchè il 40 per cento dei redditi colpibili non è iscritto a ruolo

Su 61.842 denunce tassabili 22.713 sono ancora sotto esame

Molti contribuenti hanno presentato le dichiarazioni nei comuni di residenza - Altri hanno indicato redditi che il fisco ha deciso di sottoporre ad ulteriori accertamenti - Il gettito dell'imposta Vanoni

La pubblicazione, fatta ieri da «La Stampa», dell'elenco dei contribuenti che hanno dichiarato un reddito imponibile agli effetti dell'imposta complementare superiore a lire 5.000.000 ha suscitato qualche meraviglia, sia perchè non comprende alcuni nomi che corrono sulla bocca di tutti per la notorietà del loro censo, sia perchè la graduatoria risultante dai redditi dichiarati non sembra corrispondere a quella che ognuno dei lettori, secondo i suoi particolari criteri valutativi della fortuna altrui, si sarebbe attesa.

Non potendosi neppure supporre che contribuenti ben individuati non abbiano presentato la propria dichiarazione, il primo rilievo può avere tre spiegazioni:

a) che il contribuente abbia dichiarato in Ufficio diverso da quello di Torino;

b) che il contribuente abbia dichiarato un reddito inferiore a quello attribuitogli dall'opinione pubblica;

c) che la scheda non sia stata iscritta a ruolo perchè la cifra dell'imponibile è tuttora soggetta ad accertamenti.

Occorre ricordare che per gli articoli 15 e 16 del T. U. delle norme sulla dichiarazione unica annuale, approvato con decreto presidenziale 5-7-1951 n. 573, la dichiarazione da parte delle persone fisiche va presentata all'Ufficio nella cui circoscrizione si trova il loro domicilio fiscale cioè nel comune di residenza. E' già stato segnalato il fatto che per sottrarsi al più grave onere della imposta di famiglia nelle grandi città, molti contribuenti si sono iscritti come residenti in piccoli comuni. E' evidente che in questi casi o in altri più giustificati la dichiarazione dei redditi ha dovuto seguire la residenza e perciò non compare nei ruoli di Torino.

E' appena il caso di dire che, avvenendo la pubblicazione dei ruoli quasi simultaneamente in tutti i comuni d'Italia, il fatto della dichiarazione in altro Ufficio, può essere accertato, ma non certo facilmente nè quindi sollecitamente.

Anche se il contribuente ha dichiarato un reddito inferiore, che si confonde con gli scaglioni dei contribuenti più numerosi, il fatto può essere controllato, e segnalato sia pure in un secondo tempo.

Evidentemente poi i ruoli pubblicati non comprendono tutte le dichiarazioni presentate come, per Torino, dimostrano i seguenti dati. Dichiarazioni presentate 117.300, denunce non tassabili 55.456, denunce tassabili 61.842. Di queste solo 39.129 sono iscritte nei ruoli mentre 22.713 sono ancora sotto esame, cioè circa il 40 per cento. Fino a quando anche queste schede non siano iscritte a ruolo e rese note non è quindi possibile trarre conclusioni definitive in merito alle apparenti assenze rilevabili nei ruoli già pubblicati.

E' bene precisare che i ruoli pubblicati riguardano quelli provvisori per il 1952 e quelli di conguaglio per il 1951. I primi — in omaggio alla decorrenza dei tributi dal 1° luglio al 30 giugno, anno finanziario, anzichè solare — recano solo le prime rate da febbraio a giugno; le iscrizioni e conguaglio portano il tributo per l'anno intero.

Dai ruoli pubblicati si desumono i seguenti dati per il '52: redditi imponibili di ricchezza mobile Cat. A 3.032.790; cat. B 5.950.022.675; C. 1 (professionisti) 656.195.486; C 1 (artigiani) 2.830.296.900; complessivamente l'imponibile di ricchezza mobile è di lire 9.459.476.809; il corrispondente tributo per metà anno: lire 1.125.759.509. Imponibile della Complementare: 5.957.916.643; tributo per metà anno: lire 287.687.378.

Per l'anno finanziario 1951 i redditi imponibili di ricchezza mobile Cat. A lire 1.157.650; Cat. B 2.716.661.392; Categoria C 1 (professionisti) 369.262.431; Cat. C 1 (artig.) 1.761.483.576, totale: 4.850.503.999; corrispondente tributo annuale: lire 1.127.712.889. Imponibile della Complementare: 4.500.270.304, tributo per l'intero anno lire: 511.033.029.

Gli apparenti contrasti tra la graduatoria dei contribuenti risultanti dai redditi dichiarati e quella che ognuno di noi può essersi formata, oltre che dalle non facilmente conoscibili variazioni nelle fortune provocate dalla guerra e dal dopo guerra, può nascere da molte cause. Essenzialmente ha influito la diversa composizione del patrimonio, infatti, poichè ai redditi dei terreni e dei fabbricati venne fatta una situazione particolare con facoltà di denuncia in base a coefficienti fissi, mentre ai redditi dei titoli azionari venne fatta obbligo di precisa dichiarazione, si sono venute a creare situazioni diverse di redditi a parità di patrimonio.

Altrettanto dicasi per i proprietari di case bloccate in confronto a patrimoni impiegati in redditizie imprese individuali o di poche persone e per i possessori di beni reali o di titoli azionari non sfuggibili in confronto ai possessori di titoli obbligazionari e di Stato.

Alessandro Forchino

Numerose iniziative per la festa della Befana

La giornata dell'Epifania viene festeggiata con numerose manifestazioni benefiche di cui nei giorni scorsi abbiamo già fatto cenno. Società, istituti, enti hanno preparato migliaia di pacchi-dono per i bambini. Ricordiamo la Croce Azzurra di San Giorgio in Carignano, il P.L.I., l'Amministrazione per gli Aiuti internazionali che offrirà duemila pranzi ad altrettanti fanciulli, il Comune, il Ministero dell'Interno, l'A.T.M., «La Nuova Crocinia» ecc.

Ma la Befana non è soltanto la festa dei piccoli; anche per gli adulti vi saranno doni. Ricordiamo, fra le varie manifestazioni tradizionali, quella di far pervenire regali ai vigili urbani; i cittadini, e in particolare gli automobilisti ai quali l'Automobile Club rivolge un caldo invito a ricordarsi dei «civich», passeranno i doni presso gli spartitraffico per le segnalazioni.

La Befana coincide con la celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo»; la cerimonia ufficiale avrà luogo alle ore 15.30 presso il consultorio di Lucento. Precedentemente il Sindaco, avv. Peyron, visiterà il consultorio di via Bumiva 4 distribuendo regali ai bambini assistiti.

L'orario dei negozi è il seguente: latterie e panetterie aperte fino alle ore 13; pasticcerie e dolciari tutto il giorno.

PER IL LICENZIAMENTO DEL COMUNISTA SANTHIÀ

La manifestazione indetta dalla Camera del Lavoro

Ieri parziali astensioni dal lavoro nei grandi stabilimenti Il comizio in piazza Castello - I tram hanno funzionato

Si è svolto ieri lo sciopero generale di 4 ore proclamato dalla Camera del Lavoro per protesta contro il licenziamento del direttore dei servizi sociali Fiat Santhià e contro i recenti provvedimenti della Lancia e della Womar. Alla manifestazione non hanno aderito la Cisl e la Uil.

L'astensione dal lavoro è stata praticamente limitata a circa la metà delle maestranze dei grandi e medi stabilimenti industriali.

Nelle aziende del Gruppo Fiat sono risultati presenti oltre il 65 per cento degli impiegati e il 35-45 per cento degli operai. Alla Lancia ha lavorato il 68 per cento degli impiegati e il 45 per cento degli operai. Alla Womar erano assente 20 operaie su 100.

Negli altri settori (pubblico impiego, dipendenti comunali, commercio, ecc.) le assenze sono state sporadiche e non hanno intralciato la normale attività.

Per la prima volta da 6 anni anche la quasi totalità dei tranvieri non ha partecipato allo sciopero. Il servizio, secondo le disposizioni impartite dal Sindacato aderente alla C. d. L., doveva essere sospeso dalle 11 alle 12. Durante questo periodo hanno invece circolato 350 delle 398 vetture che si trovavano in linea. La forza pubblica ha dovuto intervenire solo in piazza della Repubblica per liberare i binari da una vettura abbandonata che ostruiva il traffico. La direzione dell'Azienda tranviaria, com'è noto, aveva annunziato sanzioni disciplinari a carico di quei dipendenti che avessero abbandonato il servizio. Il Sindacato social-comunista dei tranvieri comunica che stamane chiederà di conferire con il sindaco avv. Peyron per protestare contro il provvedimento che viene definito «illegale».

Anche le comunicazioni interurbane (Salti, Step, Torino-Nord Satip e filovia di Chieri) hanno funzionato regolarmente. In questo settore hanno scioperato solo i dipendenti della Torino-Rivoli. Nelle ferrovie di Stato lo sciopero non ha avuto conseguenze. Le banche, i telefoni e le poste — che non avevano aderito alla manifestazione — hanno svolto il servizio normale. I negozi sono rimasti aperti.

Durante lo sciopero, alle ore 10,30, è avuto luogo in piazza Castello l'annunciato comizio. Hanno parlato il segretario della Camera del lavoro Sulotto, l'on. Scotti, l'avv. Magistrello, la prof. Ada Gobetti, il sen. Roveda, il sen. Castagno, il consigliere comunale Luciano Rossi e il sen. Negarville. L'avv. Magistrello, precisa la segreteria del P.S.-S.I.I.S. ha aderito a titolo personale. Alle 12,30 il comizio è sciolto senza incidenti.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 7,30: Culto Evangelico; 8,30: Una mi canpi; 9: Messa; 9,45: Concerto; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Dal Prater a Montecarlo; 12,30: Epifania in montagna; 13,15: Album musicale; 14,15: «Il ripetente»; 14,30: Dischi; 15: Musica leggera; 15,30: Partita di calcio; 16,30: Canzoni; 17: Concerto sinfonico; 17,30: Concerto sinfonico; 19,15: Notizie sportive; 19,30: Musica da ballo; 20: Musica leggera; 21: Fantasia musicale; 21,45: Voci dal mondo; 22,15: Concerto; 22,45: Orchestra; 23,15: Questo campionato di calcio; 23,30: Musica da ballo.

Secondo Programma. — Ore 11: Parla il programmista; 11,45: Indicazioni; 16,15: Quartetto Cetra; 16,30: Orchestra d'archi; 17: Ballate con noi; 18,30: Gli assi della ribalta; 19: Tesi bianchi e tasti neri; 19,15: Club intimità cinematografici; 19,30: Ricordiati?; 20,30: Voci e melodie; 21: a Bablo Cinema» rivista di Garinei e Giovannini; 22: Incidente musicale; 22,15: Domenica sport; 22,45: «Viva lo sport» rivista di Ferretti e Fiorelli; 23,15: Musica da ballo.

Terza Programma. — Ore 13,30: Rassegna settimanale del Terzo Programma; 17,15-17,30: Parla il programmista; 21: «Carriera di un libertino» favola in 3 atti di Igor Strawinsky.

L'on. Gonella al convegno dei lavoratori della D.C.

Delegati di 28 province dell'Italia settentrionale hanno ieri preso parte, nel salone di via Santa Teresa 20, alla prima giornata del «Congresso interregionale lavoratori democratici cristiani». Erano presenti anche numerosi parlamentari tra i quali gli onorevoli Rapelli, Marconcini, Salustri, Sacco, Repossi, Dede Fave, Quarello. Sotto la presidenza del delegato nazionale Petrilli, Ettore Rossi, di Milano, ha svolto la prima relazione, per «i gruppi di azienda», sottolineando l'opportunità di svilupparli e potenziarli. L'on. Rapelli — che ha parlato nel pomeriggio — ha posto la necessità di impostare un nuovo «libertas» lavoratori con funzioni politiche pur sempre nell'unità della Democrazia Cristiana. Decine di congressisti sono intervenuti nel dibattito che ha seguito alle relazioni.

Oggi, giornata conclusiva dei lavori, saranno presenti anche l'on. Gonella e Ravaioli, segretario e vice-segretario della D. C. L'on. Del Bo al mattino e l'on. Delle Fave nel pomeriggio, parleranno rispettivamente sulla posizione del lavoro in Italia e sulla legge sindacale. Il convegno si chiuderà coll'approvazione di una mozione.

Cineclub Torino. — Domani e martedì, alle 21,30, al Cut, «Granduca's Boy» (Il talismano della nonna, 1922), con Harold Lloyd.

Un alloggio troppo ospitale in via San Quintino

Dopo una piacevole riunione tre negozianti sono derubati

L'incontro con uno sconosciuto al tabarin e il triste risveglio dopo l'avventura - La padrona contava sul silenzio delle vittime

La polizia ha ieri scoperto nei pressi della stazione di Porta Nuova una casa di appuntamenti organizzata secondo una tecnica particolare. La denuncia è stata presentata da tre commercianti in granaglie e bestiame giunti nella nostra città dal basso Monferrato per trattare un importante affare. Si tratta di tre uomini sulla cinquantina, piuttosto corpulenti, che tuttavia non hanno sofferto del tutto velleità amorose.

Giovedì sera, dopo una lauta cena in un ristorante di via Berthelot, cena che si protraeva da quasi alla mezzanotte, essi scendevano in un cavallino locale notturno. Circondati da belle donnine, accompagnati da musiche indiavolate, bevevano copiosamente e si davano alle più matte risate. Ad un certo punto al loro tavolo si presentava un giovanotto dalle maniere sciolte, che seduta in loro compagnia dopo poche frasi di preambolo.

«Qui, tutto sommato, non si diverte — egli osservava —. Per uomini brillanti come voi ci vorrebbe qualcos'altro. Io credo di poter darvi un'informazione preziosa: a pochi passi da questo locale abita una signora, non buona consorella, che concede un'ospitalità completa e generosa».

Cinque minuti dopo i tre commercianti, rossi in volto, e per il vino bevuto e per l'emozione dell'avventura incipiente, si avviavano in compagnia del giovane verso via San Quintino. Qui salivano senz'altro attraverso una porticina socchiusa in un alloggio del terzo piano. Il giovanotto non aveva mentito: l'ospitalità era veramente cordiale. Insieme alla padrona di casa, già sulla quarantina, vi era un'altra donna di 28-30 anni e una fanciulla di 17. La notte trascorreva lietamente.

Al mattino, verso le 9, essendo nel frattempo scomparso il giovanotto, i tre maturi denigliavano uscivano per recarsi in albergo; qui, rifacendo i conti, si accorgevano che dal loro portafogli si erano volatilizzate alcune decine di biglietti da mille. Un commerciante non può tollerare queste cose; ed infatti i tre, sebbene avessero un certo interesse a tener nascosta la scappatella, si recavano in Questura a denunciare l'accaduto. Un immediato sopralluogo degli agenti all'indirizzo segnalato, dava risultati positivi. L'alloggio altro non era che una casa di appuntamenti (finalmente ormai da qualche settimana). La padrona nel derubare i quali capiti aveva agito che con incoscienza per evitare lo scandalo. Vittima scoperta, ha dovuto confessare: delle sue due pensionanti quella sui trent'anni — Adele B. — è separata dal marito, ex-ufficiale dell'esercito. La ragazza, invece, è fuggita pochi mesi or sono dal suo paese, nell'Italia meridionale.

L'ultimo dei contribuenti pagherà 28 lire all'anno

E' un meccanico con officina in via Valprato: non sa chi è Vanoni

In testa ai contribuenti torinesi è l'industriale tessile Edilberto Cavallo, il quale ha denunciato un imponibile anno di 82 milioni, sul quale è stata applicata un'imposta di 17.498.000 di lire. Gli segue una colonna di 161 contribuenti che hanno denunciato un reddito superiore ai 5 milioni. Il signor Cavallo abita con la moglie Elena Wild e i figli Giorgio e Bianca, gemelli, in una villa di via Vincenzo Vela 31; ma possiede pure una villa a Moncalieri, in strada Cimieh Bassi 9, dove trascorre con la famiglia parte dell'estate. Egli è comproprietario dei cotonifici Wild di Novara e di Pusero, e possiede pure una valle di pesca presso Dolo, dove si trova attualmente appunto per una partita di caccia.

Se il reddito massimo è di 82 milioni, qual è il reddito minimo? Quali sono i contribuenti che occupano le posizioni di coda? Segnamo alcuni nomi tra coloro che pagano un'imposta annua inferiore alle cento lire, corrispondente a un imponibile che non supera le cinquemila. Il parrucchiere Tommaso Audisio, via S. Donato 9, ha denunciato un imponibile di quattromila lire e sarà tassato con ottanta lire l'anno. Cornelio Alessio, incisore, via XX Settembre 48: imponibile 3000, imposta 60. Umberto Bartellini, mercato ambulante, via Mazzini 13: imponibile 2000, imposta 40.

Ma il primato del minimo lo detiene un contribuente che non raggiunge le 1500 lire d'imponibile e le 30 d'imposta. Egli è il meccanico Sergio Andreoli, e ha denunciato un imponibile di 1400 lire l'anno, per il quale pagherà una tassa di 28 lire.

Siamo andati a trovarlo nella sua officinetta di via Valprato 76-11. Uno stanzone con tre tornii: due ragazzi alle sue dipendenze. Produce bulloni e viti d'ottone. Ha 28 anni, è sposato, ha due bambine, una di sei anni e una di 17 mesi. Ex-partigiano, una settimana prima della Liberazione rimase ferito da una pallottola che gli perforò la gola e gli spezzò la prima vertebra cervicale. Guarì a fatica, ma è rimasto un po' menomato fisicamente ed è in attesa della pensione.

Appunto in conseguenza della ferita, Sergio Andreoli non ha più potuto lavorare in fabbrica, e tre anni fa si è procurato un tornietto e si è messo a lavorare da solo. Vive con la famiglia a Racconigi non essendo riuscito a trovar casa a Torino; parte la mattina alle cinque e rincasa la sera alle otto.

«Che impressione le fa — gli abbiamo chiesto — essere il più modesto dei contribuenti torinesi?».

«Non sono affatto contento di essere il primo degli ultimi». «Vorrebbe pagare di più?». «Naturalmente. Vorrei pagare un milione di imposte». «Bene. Lo faremo sapere a Vanoni. Chi sa che non l'accontenti». «Vanoni? Chi è?».

Non sa chi è Vanoni. Non abbiamo osato colmare la sua meravigliosa lacuna.

Sergio Andreoli

Respinto da una donna si getta sotto il treno

Tra i binari della ferrovia per Modane, presso il casello di Perosa, è stato rinvenuto ieri mattina il cadavere orribilmente sfracellato di un giovane. I carabinieri lo hanno identificato per l'operaio Antonio Maiandrino di 25 anni residente a Valdellatorre. Nel suo portafoglio fra i documenti essi hanno trovato anche una lettera il cui contenuto ha svelato il perchè della morte del giovane: egli si era suicidato per amore. Da un paio d'anni egli corteggiava una giovane donna di Rivoli, sposata e madre di una bambina. Se ne era perdutamente invaghito, le aveva scritto più volte. L'ultima missiva che formava supplicandola di concedergli un colloquio: ma la donna aveva sempre opposto un netto rifiuto. Il giovane giunse ad uno stato di esasperazione inebriante dalla persuasione di essere respinto dalla donna a causa della sua bassa estrazione. Non resse più e, disperato, l'altra sera, decise di gettarsi sotto il treno.

Tra le nevi di Bardonecchia la Befana ai bimbi profughi

Consegnati ieri altri doni dei nostri lettori - La sottoscrizione pro-alluvionati

La Befana è arrivata anche a Bardonecchia per i bimbi dei profughi ospitati in quella Colonia della Gioventù. Presenti il sindaco e altre autorità della cittadina, la signora Artom Celli, Fave, Besana e il dott. Rosita — amministratori dell'Ente Comunale Assistenza di Torino — hanno distribuito ai piccoli la somma complessiva di 215.000 lire: il dono che i lettori de La Stampa *han fatto loro attraverso la nostra sottoscrizione pro-alluvionati. Gran festa, quindi, e correr di bimbi tra i pini e sulla neve, al sole di Bardonecchia.*

Contemporaneamente, abbiamo consegnato ai dirigenti dell'ECA altre 520.000 lire: si tratta così in tutto di 5 milioni e 500.000 lire che l'Ente ha preferito, col vostro consenso, dividere in quote da 5000 lire per 1100 bambini.

Complessivamente, abbiamo finora consegnato alle diverse istituzioni per i bimbi profughi del Polesine e appartenenti a famiglie piemontesi colpite dalle alluvioni più di quindici milioni: esattamente, 15.210.000 lire.

Continuano intanto a giungere offerte per la nostra sottoscrizione; offerte di operai, di pensionati, di ricoverati, di bimbi; offerte che vengono anche d'altre acque.

Uno dei piccoli ospiti della colonia di Bardonecchia.

Un gruppo di operai sorveglianti della Ditta Giovanni Parachi & C., Torino, lire 14.540; in mem. di Garella Giovanni la famiglia da Bella Vista Buenos Ayres, 5000; Cirillo Chareun, insegnante in pensione, Ulzio, 1000; Serena Rosanni, ricoverato, 100; Piergiovanni, 1000.

Totale	L.	21.640
Elenco prec.	»	79.639.292
Totale gen.	»	79.660.932

SPETTACOLI

M° Rossi e Michelangeli stasera al Conservatorio

L'orchestra sinfonica della Radio, diretta da Mario Rossi, eseguirà stasera alle ore 21,45, al Conservatorio, un concerto comprendente la Settima sinfonia di Beethoven, un concerto di Mozart e la «Toscanini» di Liszi. Parteciperà il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Il concerto è a favore dei bimbi profughi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Nature La Stampa via *Roma ang Bertola tel. 58-113*

Alfieri: 15,30 21,15 «Gran Baldoria».
Carignano: 15,30 21, Comp. Ricci «... questa sera a Samarcanda» di J. Deval.
Il Teatro (via Sacchi): 15,30 e 21 «L'ours» di Tonon Brasè e 2 atti di G. Brovetti, Comp. Casalegno.
Gobetti: 15,30 21 Comp. Artuffo in «Tilas mai tod pares».
Metropolitano: Gondlja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».
Mostra del Presepio via Roma: Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100-50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 16,30 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, cantano Frey, Passpore.
Augustus: 16,30 21 Orsetti-Aurora.
Café Cuantant: via Nizza 60 ore 21,30 attrazioni parlanti.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Rosadd, c. Mirella Carmen.
Club Magenta 31: 16 21 Arsenante.
De Benedetti Danze: ore 16,30 21
Fassia Caffè chantant: Medici 112.
Gaudio: 16, 18 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: «Folie Parigine» Riv. scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Masotti.
Holl_wood: 16,30 21 Lotti-Rafia.
La Perla c. Orbassa. : 16 16,30 21 c'ch. Zucchero, canta J. Cordo.
La Rotonda: 16 e 21 Orch. Silvestri.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Scarcella, c. M. Cavanna, A. Vasques.
Lutario: 10,45 vermut, 15,30 21.1
Maffei: 17 16; 21-3 Merry Boys.
Marino's (ex-Salotto Val.): ore 21 Successo The Five Boys.
Melody Bosino 17: danze 16 e 21.
Milleluci Cuina 47: danze 16 21.
Mussa Bar Dante 1. 47-365, v. Gobetti 11: ore 16,30 16, 21-1 Lambo.
Privato Danze: 16,30 e 21 Orch. Andreoletti, canta A. Broglia.
Reale Ristor. S. Mauro: 21 danze.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Smeraldo Club: Gonfo 3. 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Ratocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765. 16,30 21 Gosetti.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Pattinaggio Pellerina t. 772-125

EL TROCADERO
ore 16,30 e 21 successo Orch. Ogo Fabiano di luci luminosonti.

LA CONCHIGLIA
Via Sacchi 65 (piano «Il Teatro»)
Oggi: ore 16. Danze.
Ore 21. Serata Evoluna.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: L'ultimo dei Bucanieri, tech. P. Henreid, J. Oakie.
Astor: «Aiuto! nel paese delle meraviglie», tech. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col Caruso «Napoleone» R. Russel, L. Silvi, Nineti, M. Merlini, Tofano.
Doria: «Vittoria sulle tenebre», Arthur Kennedy, Peggy Dow.
Giandoja, p. Carlina: «O. K. Nerone», Walter Chiari, Sav. Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi.
Lux: «Aida», Silvana Mangano.
Metro-Cinialto: Spencer Tracy, Jean Bennett, Kirk Taylor: «Papà diventa nonno». Mat. 16,30 L. 175 ore 14,15, 16,30, 18,25, 20,15, 22.
Repusi: «La famiglia Passaguai» Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti.
Torino: «Tesoro mio!» L. Tajoli, E. Rasch, M. Vitale. Ap. 14.
Vittoria: «Sansone e Dalila» in tecn. V. Mature, H. Lamarr.

Alexandra «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers.
Alpi: «Luna Rossa», Renato Baldini, Maria Fiori; 2ª vis. a Torino.
Ariston: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden
Augustus «Guardie e ladri», Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
Capitol: «Cirano di Bergerac» José Ferrer, Mala Powers.
Fiore: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer, Mala Powers.
Hollywood «Era lui sì! sì!», W. Chiari, L. Barzizza, Pampanini.
Ideal: «Aiuto! K» Creek e Crock
Cosmo Riv. Gagliardi 15, 16, 21.
Massimo: «Lo squalo tonante» con John Wayne, Patricia Neal.
Nazionale: «Pandora», tech., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Principe: «Era lui sì! sì!» Walter Chiari, Isa Barzizza.
Statuto: Rodolfo Valentino, Tecna.

Asti: «Viva Robin Hood».
Cinema Carisano: «Ap. 14.
Mignon: «7 ore di guai» Totò.
Milano: «Amore selvaggio» tecn. «Abbiamo mio nonno», Ap. 10
Olimpia Ultimo incontro, A. Valli Pat. «14 luglio», Raf Vallone.
P. Nuova: Amante indiana, tecn.
Regina: «Hong Kong», Varietà
Romano: Porta misteri, Crocenzi
S. Felice «Storia sconc. Cuore», E. Fiana, O. De Haviland. A 11.30
S.Secondo Sabados amigos. Ap. 16.

Esperia: «Ambra» tecnic. Linda Darnell, George Sanders.
Imperiale: «L'inafferrabile» Var.
Italiano: «Capolavo di Castelin», tech. Tyrone Power. Ap. 11.
Miraflori: «I rapinatori», tech.
Vinaglia: Carapinola d'amore, M. Rooney, «Topolino cul. Disney.

Ermes Vacanze al Messico, Tecn. W. Pedgeon, J. Burlo, J. Powell
Fréjus «Grande agguato» tecnic. e grandi spettacoli di Varietà.
Sunio «La rossana» tech. De Carlo
S. Paolo: «Circenses», Rodolfi
Rex Dr Alberti-Valli 15.15 18 21,15

Belgio: Professore Antille, tech.
Cornilia, t. 40-521 «Cenerentola» technicolor Walt Disney.
Eridania: «Frontiere dell'odio» tech. Ray Miland, H. Lamarr.

Oropa: «Piccole donne» tecnic.
Radium: «Spaccone vagabondo», Mickey Rooney, Pat O'Brien.
V. Veneto «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, P. De Filippo.

Astra Filibustieri Antille, tecnic
Bernini: «Totò 3° uomo» Totò.
Cibrario: Non c'è pace tra ulivi.
Excelsior: «Signori in carrozza»
Manzoni Cenerentola, Disney, tec
Odeon: «Notti d'oriente» tecnic
Star: «Licenza premio», Cruccolo

Adua «Cenerentola» tecnic. Disney
Aurora «Capitano Castiglia» tech
Brescia «La città è salva» Bogart
Fortino Come nacque un amore
Riv. Brescia-Rimi 15.15, 18, 21.15
Nord: «La fortuna si diverte» J. Stewart e Rivian Del Valle-Pani
Palermo «Sei un mito» con tec tech
S. Paolo: «Piccole donne» tech June Allyson, E. Taylor, J. Leigh
Sociale: Viaggi Gulliver, Technic

Colosseo Figlia di Nettuno, tecnic Esther Williams, Red Skelton.
Italia: «Porca miseria», Crocenzi e Riviste Bacci 15.15, 18, 21.15.
Moderno: «Pinocchio» Walt Disney tecnicolor p. «Knock out».
Piemonte: «Totò 3° uomo» Totò
S. Carlo (Nichelino): «Avventuriero di New Orleans» E. Fiynn
Speria «Viso pallido» tech. Hope

Alba «Cateno» A. Nazzari, Sanson
Apollo: «Sparviero del Nilo» «Topolino esploratore» Disney
Diana: «Milano miliardaria» «Topolino e Paperino» marinai
Dora: «23 Pani» John Wayne.
Edera: Guerrieri Filippine, tec
Lucento «Storia di Edith Cavell»
Lutrario Signori carrozza Fabrizi
Roma: «La vendetta del corsaro» Maria Montez, J. Pierre Aumont.

GAY
Questa sera
Serata prolungata
Rivista scenografica musicale
ORCHESTRA ANGELINI
Albergano il M° Masotti

REPOSI
IL GRANDE SUCCESSO DELLA RISATA
La famiglia Passaguai
A. FABRIZI - P. DE FILIPPO
TINO SCOTTI - AVE NINCHI
NITA DOVER

AMBROSIO
L'ultimo dei Bucanieri
Technicolor
con PAUL HENREID
JACK OAKIE

STATUTO
ULTIMO GIORNO
del *Technicolor*
RODOLFO VALENTINO
con ELEANOR PARKER
ANTHONY DEXTER

MASSIMO
ULTIMO GIORNO
SQUALO TONANTE
JOHN WAYNE
WARD BOND
PHILIP CAREY

Faro - Alexandra - Capitol
CONTINUA
L'ENORME SUCCESSO
di
CIRANO DI BERGERAC
con
JOSE' FERRER

TORINO
Programme Walt Disney
Pluto e la Tartaruga, Pluto e la Foca, Paperino e scrondo, Paperino e paperino, ballo della Chiesa, Paperino e il grattacielo, Brasile, Ninie e Tritoni

ECHI DI CRONACA

«EIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove potrete ottenere i risultati migliori, inizia nei giorni 9-10 e 11 gennaio nuovi corsi diurni e serali di tutte le materie. Prime lezioni gratuite per prova. *EIST, via Po 8, tel. 47-573.*

TAGLIO CONFEZIONE Scuola Rosetta Sampò Metodo moderno facilissimo, insegnamento pratico. Corsi professionali familiari diurni serali. *C. Giulio Cesare 10, t. 32.583.*

MOBILI FINO A 36 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Mazzanini O.E.A.P. via Garibaldi 9 (cortile).

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 38-807* Negozio c. *G. Cesare 99, tel. 83-630.* Sofà letti salotti poltrone poltroncine divani libreria sofà matrimoniali. Vend. rateale. Tr. 10 15 18.

ABBONAMENTI A GIORNALI E RIVISTE Italiane, Francesi, Inglesi, Americane. Possono essere rinnovati presso la: *Libreria Druetto, via Roma 223, Torino,* senza perdita di tempo e senza aumenti di spesa.

IL PONTE Rivista mensile di Politica e Letteratura è in vendita alla *Libreria Druetto, v. Roma 223.* Si rinnovano abbonamenti. Prezzo L. 2.800.

AMMOBILIAMENTI *Treves, via Monte di Pietà 63, Telef. 44-456.* Matrimoniali massiccio barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000. Lungi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateali.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arte* sc. Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 86.* Tram 3 21 22 23.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia pa. *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17

LA BEFANA del *Mobilificio dei Mille.* Per pochi giorni ancora vi sono concessi anche per tutti i mobili ultime creazioni, lo sconto del 15 % e le massime facilitazioni. *Via dei Mille 19.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni* corso *N. Margh. 73* ang. v. *Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

PIZZI, tutti per vestiti, fanciulle. Cinese. Tendaggi, coprimobili. Telerie. Colori per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane 2.*

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

CHIROMANTE Radioscopista autorizzata, risolverà indecisioni presenti, future, ore 10-12 15-19. *Adelina, S. Donato 68, Torino.*

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 9* - Tel. 521-107.

STATO CIVILE

Tenico Stefano, a. de, V. Macanda 21; Pampani Andrea, a. 51, M. Mompiano 67; Barbone Edoarda ved. Finco, a. 83, Strada Settimo 64; Tignetta Luigia in Prosio, a. 67, C. Duca 82; Lesca Ernesta in Sabia, a. 69, V. Randa 9; Antoniono Rosa ved. Tedella, a. 81, C. Casale 179; Cortina Giuseppina in Sala, a. 53, V. s. Secondo 59; Mango Candido, a. 61, V. Pesaro 68; Salvatori Pasqua in Casa, a. 82, C. Rotaeramazza 70; Ghelfi Maria in Capelli a. 50, C. Rey. Margherita 95; Logorio Carlo, a. 58, V. Delfino 20; Cardia Quirino, a. 50, V. Cavio 16; Rocco Elisita, anni 5, V. Pesaro 15; Pesce Lorenzo a. 67, C. Reg. Margherita 23; Ocleppo Caterina ved. Nicolotti, a. 76, V. Elvo 15; Arosca Caterina, a. 66, V. Vas. Randi 33; Carone Veronica in Crovasio, a. 32, Ass. Martini; Stragliano Giulia, a. 74, S. Giovanni; Bertollino Fortunata in Gal, a. 78, Maria Vittoria; Chisè Enrico mesi 3, fol. Prov. Infanzia; Trio Giuseppe, a. 51, Molinette; Meneri Giuseppa, a. 68, Molinette; Macario Giulio Pietro, a. 55, Molinette; Landra Ugo Carolina in Chiabotto, a. 44, S. Luigi; Bongiovanni Anna ved. Stefanatto, a. 82, Cottolengo, Zucchet Mariain Fascicla, a. 67, Maurizianno; Agostino Giorgio, a. 54, Molinette; Landra Giovanna ved. Cristello, a. 83, S. Giovanni; Melli Angelo, a. 57, S. Giovanni; Giorda Pietro, a. 77, Medicina Legale; Rasetti Clementina in Pasino, a. 55, Medicina Legale; Pollino Michelina ved. Di Bari, a. 86, Ricovero C. Casale; Rosio Giulia ved. Valle, a. 67, Ricovero C. Casale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Minima —3,8; massima +7,4; media +1,5. Umidità 69 %. Pressione 740,7. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno. Formazioni di nebbia al mattino.

Farmacie aperte oggi

Anglesio, Milano 11; Annunziata,

N. N. (semplice proposta)

Quest'articolo vuol essere una lettera aperta al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni ed al Ministro della Giustizia per quello che è di loro competenza; ed agli altri Ministri, se sia necessaria la partecipazione di tutto il Consiglio per dar corso a questa mia semplice proposta. La quale consiste in questo, di fare scomparire con atto legislativo *di immediato vigore* l'N. N. dalle copie degli atti dello stato civile e da qualsiasi documento pubblico o privato con il quale ti debba provare l'identità di un cittadino.

Annosa e dolorosa è la faccenda dei nati fuori matrimonio ed involge diritto costume tradizione superstizione; una sollecita deputata ha presentato due o tre anni fa un progetto di legge che intende risolvere i numerosi problemi legislativi e familiari che derivano dalla nascita illegittima: progetto di legge che si trascina come tutti gli altri da una commissione all'altra di un Parlamento che è più perditempo e cavilloso di qualsiasi altra burocrazia ministeriale. E certo è urgente che siano regolati una buona volta tutti questi problemi derivanti da una concezione antiquata e disumana dei rapporti familiari. Ma sta il fatto che una sola cosa, in fondo, cruccia e tormenta chi è nato fuori matrimonio, lo espone ad una non richiesta compassione o peggio al sospetto e al disprezzo del prossimo; che si ispira ancora in queste faccende a quelle stesse viete idee di onore familiare per cui in un altro campo la ragazza che si sia data ad un uomo che non sia il suo legittimo marito è considerata «una camicia usata», per usare l'espressione di un austero moralista che ne scrisse sopra un settimanale, e per cui padre e fratelli hanno creduto loro dovere ammazzare la figlia o la sorella sedotta, per inesperienza o per amore o perchè ingannata con promessa di matrimonio, non importa il motivo, vergogna sempre è, macchia all'onore della famiglia che solo il sangue può lavare. Una sola cosa, dicevo, ingiusta soprattutto il nato fuori matrimonio, gli fa la vita difficile ed amara, non raramente lo induce alla disperazione; ed è il non poter celare a nessuno questo suo difetto d'origine (come è considerato dal volgo, anzi da tutti i borghesi ben pensanti). l'essere costretto in cento e mille occasioni, per ogni faccenda della vita sociale, seria o frivola, iscrizione ad una scuola o matrimonio o concorso ad un ufficio o acquisto a rate o contravvenzione al traffico, dichiarare che è nato da un'unione illegittima, o per usare il frasario degli scrittori dell'Ottocento che è un bastardo, frutto della colpa, figlio di nessuno.

La legge, si sa, stabilisce che negli atti di nascita, se la nascita è da unione legittima, la dichiarazione deve enunciare il nome e cognome del padre e della madre; il che significa che l'atto di nascita dell'illegittimo deve per forza contenere l'indicazione di questa illegittimità. E' noto che l'atto di nascita è documento necessario in quasi tutti i rapporti che l'individuo ha con le autorità dello Stato o dei Comuni: ma, come ho detto, non c'è momento della vita sociale che non ti richieda al cittadino una dichiarazione di paternità, tanto per abbonarsi al tranvai quanto per prenotare un posto sul treno. Ricordo una sera, che mi trovavo con altri amici in automobile per le vie di una città italiana insieme ad una nota artista — più che nota, allora, celebrerima in Italia e all'estero (da qualche anno non recita più diventata madre e moglie felice) —; guidava essa la macchina, e fu fermata da un agente perchè era passata col giallo, e l'agente tirò fuori un libretto ed un mozzicone di matita e bagnandosene la punta in bocca cominciò ad interrogare, sordo alle proteste della signora che voleva subito transigere senza tante storie. «Voi come vi chiamate?», e trascrisse senza commozione l'illustre nome che faceva tremare le platee; «paternità?» e qui la signora scattò, «ma lo vuoi proprio sapè che so fija de miggnotta? » gli gridò, ma non ci fu verso, dovette dettare all'agente il suo N. N. di cui non si vergognava no, era troppo intelligente per questo, ma era irritata per questa pena continua di spiattellare una condizione di cose che dovrebbe restare segreta, come è lecito a tutti celar la pazzia del padre o la demenza di una sorella. (Vi dirò fra parentesi che la parola romanesca *miggnotta*, che il Belli in una nota al sonetto «Mamma scrupolosa» traduce «bagascia», sembra derivi dal fatto che sugli atti di nascita dei bambini portati alla ruota di un istituto religioso di Trastevere, accanto al nome che gli avevano dato all'istituto, si scriveva «M. ignota» cioè *mater ignota*, madre sconosciuta; l'etimologia di *miggnotta* sarebbe dunque simile a quella di *mob*, che deriva dalla sigla «a. nob», cioè *ante nobilitate*).

Giungono continuamente alle redazioni dei giornali lettere di fanciulle madri che si angustiano perchè debbono mandare a scuola il loro bambinello e temono i crudeli scherzi dei compagni alla necessaria rivelazione del suo stato civile; di giovani che vogliono sposarsi e si disperano che l'N. N. della loro origine andrà trascritto sulle pubblicazioni di matrimonio ed esporto per settimane alla curiosità ed al ludibrio del prossimo, di gente d'ogni condizione a cui quella dichiarazione d'esser bastardo è marchio più cocente che se glielo avessero tatuato sulla fronte; «siamo peggio dei criminali, — mi scrive uno di essi — perchè certo essi non hanno tanto bisogno di esibire il loro certificato penale quanto noi quello di nascita».

Ora, signori governanti, è proprio tanto difficile dare a questi cittadini (dei quali non sono riuscito a sapere il numero preciso nemmeno interrogando l'Istituto centrale di Statistica; ma leggendo nelle tavole di quell'annuario che i nati illegittimi oscillano fra il 32 e il 40 per mille, si può calcolare che su una popolazione di cinquanta milioni essi siano vicino ai due milioni, e se anche si voglia credere che una metà di essi siano stati legittimati in seguito, resta un milione in cifra tonda), è tanto difficile dar loro un conforto che non vi costa nulla, nè fatica nè impopolarità — anzi! — nè ricerca di una maggioranza, un regalo per l'anno nuovo di incommensurabile valore per chi possa beneficiarne? Sapete bene che non è difficile affatto. *Basta un semplice decreto legge*, la cui compilazione può prendere un'ora di tempo, che dica press'a poco così «Con effetto immediato gli estratti dei documenti dello stato civile, richiesti per ogni e qualsiasi ragione (salvo naturalmente il caso in cui si debba *provare* la filiazione legittima, per motivi patrimoniali o altro) debbono contenere soltanto l'indicazione del nome e cognome della persona, la data e il luogo di nascita. Ogni altra indicazione è vietata. Ad ogni effetto la filiazione legittima o illegittima non risulta dall'atto di nascita

CRONACHE DELLO SPORT

Sul terreno torinese il primo grande incontro del 1952

L'Inter tenta oggi allo Stadio di fermare la marcia della Juventus

La mezz'ala juventina John Hansen: i suoi colpi di testa improvvisi ed efficaci costituiscono una delle armi più pericolose del quintetto attaccante bianconero.

Juventus e Internazionale si incontrano oggi. E' un altro degli avvenimenti classici del campionato nostro: non sono tanti, non appunto per questo contano, e come classifica e come importanza tecnica.

Come classifica, sta meglio la Juventus, è notorio, sotto tutti gli aspetti. Occupa il primo posto, è l'unica squadra di tutto il lotto che per il suo comportamento generale si trovi in attiva nei riguardi di quello che si chiama «media inglese», ha segnato il maggior numero di reti di tutte quante, ne ha subito il minore. L'Internazionale segue con cinque punti di distacco, per quanto qui la classifica possa anche dire una piccola bugia, perchè l'undici milanese ha disputato una partita in meno; comunque, anche vincendo questa, si di soglia della terza posizione non risalirebbe. Cifre. Cifre che si riferiscono alla strada finora fatta, e che possono quindi anche avere un valore provvisorio. Perchè gli incontri da disputare sull'insieme della competizione sono ventitrenta, e finora hanno avuto svolgimento soli quindici, ed i rimanenti ventitrè possono benissimo, dato il modo aleatorio in cui vanno le cose del calcio, rovesciare la situazione.

L'importanza tecnica. Essa è grande. Difficilmente si potrebbe trovare una coppia di squadre, nel campionato nostro, che, allo stato potenziale, sia in grado di produrre miglior gioco di Juventus ed Inter. Prese a sè, in buona giornata, nessuna le supera. Anche perchè ambedue hanno tendenze eminentemente costruttive. L'Inter più ancora della Juventus; i neroazzurri, per esempio, che riescano a vincere una partita difficile puramente per virtù difensive, sono difficili da concepire.

E' il bello del gioco, l'attacco. Il pubblico conosce ai campi del calcio per veder segnare, anche se si augura che la cosa non avvenga ai danni della squadra del cuore. Lo sforzo dell'intelligenza, e conseguentemente della muscolatura, teso verso la costruzione, è sempre più affascinante ed avvincente di quello che non ha per mira che la distruzione. Ed infine non c'è nulla da abbattere, se nulla si crea. Era così col metodo, è così col sistema. Perchè si tratta di una legge di natura. A questo riguardo, i due contendenti della partita odierna passeggiano identità di vedute, anche se nel perseguimento del programma seguono vie distinte.

La via che battono i bianconeri è quella dell'intesa: se altrimenti non giungono, è contro voglia. La strada che battono i neroazzurri è quella dell'individualismo, anche se non lo fanno per partito preso, anche se da esso vorrebbero allontanarsi. E' questione di temperamento degli uomini a cui sono affidati i compiti. L'olandese Wilkes, per esempio, è il tipico solista del gioco d'attacco. Non che non pensi alla squadra ed al suo tornaconto: ci pensa, ma non far tutto da solo, concezione ed esecuzione. Se passa la palla, è per ricevuta immediatamente in posizione ed in condizioni da continuare lui stesso l'azione. E l'ungherese — prossimo italiano — Nyers, che è tutto scatti e pratiche individuali, è la stessa cosa. E Lorenzi, il più estroso dei giocatori italiani di questa stagione, colla sua grande capacità di fare l'assist a Pinalesa, giunge allo stesso scopo.

E' tutta estrosa, l'Inter. Lo è da anni. Come gli artisti. Fa grandi cose, quando «ancora spira». Si distrae con facilità. Cammina un po' come tanti pedoni ciclisti: guardando altrove. Per cui, qualche volta si rompe i connotati contro il muro. La stagione scorsa buttò letteralmente via l'occasione di vincere il campionato che Milan e Juventus le avevano regalato. Non aveva che da camminare franca nel varco che in lotta fra i suoi due grandi rivali aveva creato — e non ne fece nulla, forse non le piacque la situazione.

Ma quando è ispirata, quando sente la causa, giuoca forse ancor meglio della Juventus, di una Juventus in buona forma ed in buona giornata, intendiamo dire. Che, i conflitti non fanno orchestra nel senso positivo e continuativo del termine, ma le dan pregio colla loro arte: non fan coro, producono assoli — e quando sono in vena diventano tremendamente efficaci.

Per la bellezza del giuoco, per la soddisfazione sportiva ed estetica degli spettatori, noi vorremmo oggi trovare l'undici neroazzurro pieno d'estro, lanciato a fondo, coi suoi grandi individualisti convinti di sè stessi — e, contrapposta ad esso, una squadra bianconera che giuocasse come giuocava quest'estate in Brasile, partendo da lontano nelle sue offensive, dando ampio respiro alle sue azioni, calda nel suo insieme e fredda nella sua chiaroveggenza nello stesso tempo sicura, potente, travolgente. Ci facciano assistere ad una partita condotta in simile stile, i neroazzurri ed i bianconeri. E poi vinca chi vuole: lo sport avrà accontentato tutti.

Vittorio Pozzo

Nella trasferta di Firenze il Torino punta al successo

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 5 gennaio.

La squadra del Torino è giunta stasera a Firenze alle 16,50 via Pisa. La piccola pattuglia si è recata subito all'albergo guidata da Sperone e dall'ing. Sella senza altro seguito di accompagnatori. La partita che essa si appresta a giocare sarà certamente delle più difficili ed i giocatori lo sanno se lo nascondono. La Fiorentina ha una situazione di classifica che non si discosta molto da quella del Torino, cioè ha perduto anch'essa tre volte in casa e sei lottando per superare una crisi che, come tutte le crisi, ha un suo lato misterioso che sfugge ad una esatta valutazione e che generalmente si definisce mancanza di gioco. E' un po' il male che anche il Torino ha lamentato fino a ieri e del quale sembra abbia cominciato a guarire, per quanto si tratti di una guarigione lenta, con improvvise ricadute, com'è, del resto, di tutte le malattie non ancora completamente debellate.

La partita di domani suscita quindi negli stessi giocatori granata una certa apprensione, poichè essa risultare anche più difficile del previsto per l'azione di quei fattori psicologici e morali che sono spesso anche i fattori determinanti del gioco d'una squadra.

E' bene rilevare che il Torino non va contro una compagine sicura di sè e che potrebbe, sopravalutando se stesso e sottovalutando l'avversario, mettere inavvertitamente il piede in una trappola. La Fiorentina ha reti, come il Torino, bisogno di punti, è malsicura di sè, e per questo si controlla, teme tutti gli avversari, il suo gioco subisce la pressione di una forza morale che per poco l'estro aiuti potrebbe assumere una potenza di penetrazione imprevedibile.

Ogni squadra ha, nel corso del campionato, i suoi momenti di euforia e di rilassamento o di reazione, secondo il precedere degli eventi, e la fortuna consiste nell'essere chiamati ad incontrarli nel momento più favorevole. L'euforia del Palermo giovò al Torino, la reazione rabbiosa della Fiorentina che dalla sua lotta per uscire aumenta invece le difficoltà della squadra granata. Tutto sta ora a vedere come domani sul campo agiranno questi fattori, se diventeranno cioè forza di gioco o segni di nervosismo, se la squadra li utilizzerà o se ne sarà sovrachiata perchè incapace di assimilarli. Il dramma della Fiorentina è tutto qui.

Ad ogni modo il Torino è preparato ad una lotta dura, ma sarà anzitutto necessario che esso si sorvegli e non ripeta l'errore di domenica scorsa contro la Lucchese perchè quando s'infila la strada sbagliata indietro non si torna più.

Le due squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

Fiorentina: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli (Viciani); Vitali, Pandolfini, Roosemburg, Ekner, Dalla Torre.

Torino: Romano; Grava, Farina; Pozzi, Nay, Cortelezzi, Amalfi, Pratesi, Florio, Hjalmarsson, Motta.

La squadra granata, che riparte subito dopo la partita, rientrerà a Torino domani sera col rapido di Roma delle 23.45.

Ettore Berra

L'Alessandria vittoriosa a Ponte S. Pietro: 2-1

Ponte San Pietro, 5 gennaio.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, ed equilibrato per azioni e per volume di gioco, gli alessandrini hanno infranto di sorpresa l'ostinata difesa dei Ponte San Pietro su tiro di rimessa velocissimo, un pallone che vinceva ogni ostacolo e in cerca di Cantù e già appostato per metterlo di fronte quando il cronometro non segnò ancora l'inizio gioco.

Tutta la storia della partita è racchiusa qui; perchè, da questo momento, il Ponte S. Pietro, per quanto si impegni, non riuscirà più ad equilibrare le sorti.

L'Alessandria — invece di chiudersi in difesa come quasi sempre avviene in questi casi — insistette all'attacco, senza lasciarsi impressionare dalle sfuriate del Ponte S. Pietro.

E così al 31. si vide Albertelli scavalcare da mezza campo, guadagnare le parti di Cantù e batterlo autorevolmente.

La partita, allora, non ebbe proprio più nulla da dire. Il Ponte San Pietro attaccò perchè doveva attaccare, per orgoglio di squadra. Così al 43° perverrà alla rete dell'onore, mercè una bella azione dell'interno sinistro Ghilardi, che riceveu un pallone elaborato da tutta la linea attaccante, riusciva a battere Borriero.

I tifatori italiani hanno battuto ieri sera a Genova l'Austria per 8 a 0.

Risolti tutti i dubbi dai tecnici neroazzurri

Wilkes, Skoglund e Blason giocheranno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 gennaio.

Durante la settimana i tecnici dell'Internazionale si sono prodigati per nascondere agli occhi altrui i propri disegni e perfino i normali allenamenti, impegnandosi a differire le notizie e a spostare le conversazioni. Tutto all'insaputa del proprio ufficio-stampa, appositamente istituito, il quale per essere al corrente della attività preparatoria svolta dai neroazzurri doveva leggere i giornali del giorno successivo.

Già un'altra volta una meditata finta del direttore tecnico Davies, che puntò con l'intera squadra verso Vigevano tornando poi all'Arena per far perdere le tracce, provocò le dimissioni di un consigliere anziano ed una piccola crisi sociale, risolta poi dal presidente Masseroni. Questa volta, tentandosi di una partita importante, le manovre segrete e le comunicazioni ingannevoli si sono ripetute, benchè riesca difficile immaginare quali precise indicazioni sarebbero di rimbalzo andate a profitto della Juventus se qualcuno avesse riferito con esattezza il modo di correre e di saltare di questo o quel calciatore.

Alla vigilia dell'atteso confronto la formazione ufficiale dell'Inter rivela tuttavia che molte incertezze hanno effettivamente resa ingrata e forse penosa l'opera dei tecnici neroazzurri, rimasti a lungo in sospeso fra questa e quella decisione. Riflettì e ponza, s'è data in ultimo la preferenza alla potenza di Blason e alla classe individuale di Wilkes e Skoglund, lasciando fuori squadra lo scattante Giacomazzi e gli «egobboni» Broccini e Migliavacca.

Se l'insistenza di Wilkes, smanioso di rientrare in squadra, ha finito col vincere, per Blason e Skoglund è lecito supporre che i tecnici dell'Inter abbiano tenuto deliberatamente a riposo i due giocatori per rifoderarli freschi e ben preparati contro la Juventus. Non per niente l'allenatore Olivieri ha dichiarato ieri sera alla radio che domani l'Inter disporrà dello schieramento migliore. La comitiva neroazzurra lascerà Milano domattina alle ore 8 con un'automotrice speciale che dovrebbe arrivare a Torino alle ore 10,45. L'Inter ha annunciato ufficialmente la seguente formazione: Ghezzi; Blason, Padulazzi; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

In campo milanista la partita con la Lazio alle strade di San Siro è attesa con qualche preoccupazione. Nel pomeriggio una notizia di fonte svedese ha dato come morto Gunnar Nordahl, rimasto vittima, secondo una agenzia internazionale, di un colpo d'arma da fuoco. E' stato necessario accertare, per la tranquillità di tutti, che il centravanti del Milan si trovava con la famiglia all'ippodromo di San Siro intento a scommettere sui trottatori preferiti.

L. c.

JUVENTUS

Viola

Bertuccelli, Ferraro, Manente

Mari, Piccinini

K. Hansen, J. Hansen

Muccinelli, Boniperti, Praest

Nyers, Lorenzi, Armano

Skoglund, Wilkes

Neri, Fattori

Padulazzi, Giovannini, Blason

Ghezzi

INTER

Stadio Comunale Torino ore 14,30.

Incerti i bianconeri tra Karl Hansen e Vivolo

Una medaglia d'oro a Parola

L'incertezza sulla formazione della Juventus per l'incontro odierno riguarda il centro destro. K. Hansen o Vivolo? Entrambi i giocatori, leggermente infortunati, saranno inviati oggi a dichiarare se si sentono o meno di scendere in campo.

Al tardo pomeriggio nella sede di piazza San Carlo si è sentita la cerimonia della consegna a Parola della medaglia d'oro, offerta da un gruppo sportivo milanese a conclusione di un concorso pronostici redatto all'inizio del campionato precedente. Il direttore di settimana tecnico del giornale ha dichiarato che il concorso si è chiuso con un netto piebiscito a favore della Juventus che può vantare Parola al primo posto e Bourgeti al secondo, mentre Lorenzi, terzo, è a oltre 2000 voti di distanza. La maggioranza dei suffragi a due bianconeri è stata data dagli sportivi dell'Italia centro-meridionale.

Avvolto nel mistero il truce delitto di Mombello

Casale, 5 gennaio.

I funerali della vittima del truce assassinio di Mombello — il giovane agricoltore di Bengo, Arcisio Ansaldi — si sono svolti oggi con enorme concorso di popolo convenuto da tutti i paesi della Valcerrina, e sono riusciti un commosso tributo di cordoglio per la vittima e di violenta esecrazione per l'efferato delitto che ha turbato la serenità di questa mite e laboriosa popolazione rurale.

I lavori iniziati stamane, nello stagno ormai prosciugato di acqua, per estrarre l'enorme apparato di melma nell'affannosa ricerca dello stile impugnato dall'assassino, degli oggetti sottratti alla vittima o di qualunque altra cosa utile alle indagini in corso, sono stati sospesi col sopraggiungere della notte e verranno ripresi domani.

Nelle carceri giudiziarie di Casale, il bracciante Silvio Reno, cognato dell'ucciso, che fu fermato dai carabinieri la mattina stessa della scoperta del delitto, è stato sottoposto a ripetuti ed estenuanti interrogatori, ma senza esito definitivo. Si ha tuttavia l'impressione che le indagini marcino sopra un giusto binario. Intanto i carabinieri verbalizzano le deposizioni di numerose persone nella speranza di far luce sul delitto, che, per il momento attuale, è ancora avvolto nel mistero.

La banda della Val Passiria assolta per amnistia

Bolzano, 5 gennaio.

Dopo 21 giorni di dibattimento, il tribunale di guerra per la zona di Bolzano ha emesso la sentenza nel processo contro i componenti della banda della Val Passiria, che si era costituita subito dopo la proclamazione dell'amnistia. Tutti gli imputati sono stati assolti per amnistia.

Esame per i fondisti a Bersezio in vista delle Olimpiadi dello sci

Bersezio, 5 gennaio.

Domani a Bersezio avrà luogo il Giro sciistico di Cuneo, organizzato, come scrissi, dallo Sci Club cittadino. E' la prima volta che l'importante gara di fondo arricchisce il suo classico ambiente. Colpa di questa primaverile ed ineguale inverno che fa fiorire le violette in gennaio e ritrova la neve ai più alti monti. Si è dovuto infatti trasferire ai 1600 metri per incontrarla ed è un peccato poichè si dice che la neve di Cuneo sia molto simile a quella di Oslo.

Comunque, la gara di Bersezio rappresenta egregiamente il bisogno. E' una gara dura, lunga quattordici chilometri, tormentata. Ha richiesto superlative doti di resistenza e di volontà. Quest'anno è stata, quasi sicuramente, la più dura. Ma è anche la più bella, la più varia e la più completa di tutte le gare di fondo disputate in Italia.

La gara di domani ha anche un altro aspetto interessante. Vi partecipano, infatti, i sette alpini del Nucleo pattuglie sci agonistico (sci-pattuglie) che vivono della Scuola militare di Aosta al comando del capitano Arnold, che si preparano per la gara internazionale militare di Andermatt.

Gli schermitori torinesi nel primo turno del «Nadi»

Stamane alle 9,30 al Circolo Ufficiali di corso Vittorio la squadra del C.U.S. Torino opposta il Circolo della Spada di Venezia e la Cassa di Risparmio di Milano nel primo turno del «Nadi» [illegible] Nadi [illegible] ha richiesto superlative doti di resistenza e di volontà. Quest'anno è stata, quasi sicuramente, la più dura. Ma è anche la più bella, la più varia e la più completa di tutte le gare di fondo disputate in Italia.

Alle ore 17 circa, al termine della cerimonia, avrà luogo tra il C.U.S. Torino e il Circolo della Spada.

31 vittoriose a G. P. Cavarello a Rho 20 a zero; 20 con parziale 5 a 0 dal maestro Bazzi e 10 per 5.

Tuigo, Malabrocca e Pertusi partecipano [illegible] al ciclocross fra Lodi di Cantarì

TEATRI

«Gran baldoria» all'Alfieri

Ieri sera il pubblico affluiva all'Alfieri. La rivista di Garinei e Giovannini, «Gran baldoria», nell'interpretazione della Compagnia Merlini, Viarisio, Barazza, Rinaldi, ivi ottenne notevole successo: il suo arrivo a Torino era stato preceduto da echi entusiastici di trionfi e di consensi. Si tratta, in verità, di uno spettacolo sfarzoso, allestito senza risparmio: non sempre si ha modo di vedere una rivista così abbagliante di donne e una eleganza simile di costumi e di scenari.

C'era poi il debutto di Elsa Merlini nella rivista: e l'illustre attrice ebbe accenti garbati e felici nella scena della «piccola città» e scintille di «humour» e di brio nella «Cavalleria rusticana made in U.S.A.», riscuotendo calorosi applausi. E con la Merlini erano il Viarisio, spassosissimo, e la gentile Lia Barazza e il Rinaldi e l'ottimo quartetto Cetra: un gruppo di attori insomma da esportazione — per un verso o per l'altro — un sicuro richiamo. Ora ci sembra che una dovizia di elementi del genere sia andata un poco dispersa: dobbiamo ancora una volta ripetere che quel che zoppica è il copione: Garinei e Giovannini, valenti autori, hanno senza dubbio saputo far di meglio, in passato. Le battute, le situazioni di spirito, parecchi e frasemmari, non sono molte. Tuttavia, di quando in quando, vi sono scene, come quella della canasta e la vivacissima, eccellente «Cavalleria rusticana» che risalano le sorti dello spettacolo e risarciscono le precedenti lungaggini. Esito lieto, battimani nutriti e molte passerelle.

L'arresto d'un ergastolano evaso durante la guerra

Genova, 5 gennaio.

La tradizionale tenacia dell'Arma benemerita che non tralascia mai di perseguire i delinquenti, anche dopo molti anni dal fatto compiuto, è valsa a far catturare questo sera un pericoloso evaso dall'ergastolo, il quale si era rifugiato a Sestri Ponente in casa di un suo fratello, e sperava, dopo tanto tempo, di non essere più ricercato. Si tratta di un certo Salvatore Zani, il quale nel '22 quando aveva 24 anni, era stato condannato dalla Corte di Assise di Genova alla pena dell'ergastolo per omicidio aggravato a scopo di furto.

Lo Zani, dopo la condanna, era stato internato nel penitenziario di Pagliano e vi era rimasto per molti anni, in espiazione di pena, finchè giunse la guerra e il reclusorio venne bombardato. Una notte il bombardamento fu più grave degli altri, e il penitenziario rimase semidistrutto. Di questa occasione approfittò lo Zani per evadere. Da quell'epoca nulla più si era saputo sul suo conto. Invece in questi ultimi giorni i carabinieri, che avevano sempre proseguito le indagini, riuscivano a sapere che l'evaso aveva trovato rifugio a Sestri Ponente in casa di sua fratello Vittorio, abitante in via Panigaro. Lo Zani si sentiva ormai così sicuro, che era riuscito persino a trovare lavoro occupandosi, come guardiano di deduzia, in uno stabilimento industriale di Sestri Ponente. I carabinieri, questa sera, si sono presentati al domicilio di via Panigaro, quando lo Zani era già rincasato, e gli hanno contestato un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Genova.

L'ex-ergastolano ha seguito senza opporre resistenza i carabinieri, che gli hanno applicato le manette e l'hanno tradotto provvisoriamente al carcere di Marassi, in attesa di inoltrarlo al penitenziario di Pagliano.

L'omicidio, per il quale era stato condannato lo Zani, avvenne nella zona di Lavagetto, nei pressi di Staglieno. Dato il tempo che è passato non vi è nemmeno più traccia del nome della vittima, perchè i documenti sinistici del casellario giudiziario conservano solo la pena subita dallo Zani e gli altri elementi relativi alla sua condanna.

BORSE

La settimana si è chiusa con la tipica impronta scolastica: affari scarsi, tono di vacanza e generale rassegnazione. Bene reggono le Fiat, il che ha contribuito a raggruppare le fila dei compratori maggiori allorchè ad un mercato di facile equilibrio, solidamente impostato dalla ed Assicurazioni Torino su una base sostenuta; emergente le Montecatini e le Assicurazioni Generali. Ancora attive le voci del gruppo IRI ed un maggior interesse di beneficio.

	4	5		4	5
Rim.02	64 —	64 —	Marcl.	1451	1445
Rim.3½	67 05	67 05	Tor.M.	86 —	85 50
p. t. c.	67 15	67 15	Italgas	23 3/8	23 3/8
Rim.3½	69 70	69 50	Sip	1170	1168
p. t. c.	69 80	69 60	Terni	246 —	245 —
Rim.5%	94 40	94 40	F. C. E.	487 —	486 —
p. t. a.	94 50	94 50	Una	420 —	415
Rim.5%	90 30	90 30	Stet	2460	2452
p. t. a.	90 40	90 40	Saeg	215	213 30
Ric.3½	69 175	69 20	Vizzola	2280	2300
p. ex-pr	68 70	68 50	Marelli	570 —	582 50
p. t. a.	69 25	69 30	Fiat	481 50	482 50
p. ex-pr	68 80	68 60	Saregl.	26 50	30 —
Rim.5%	90 50	90 50	Nebiolè	13 25	13 —
p. t. a.	90 70	90 60	Incet	126 50	126 50
Rim 59	96 70	96 805	Mont.	755 —	755 —
» 60	96 60	96 50	Finsid.	586 —	588 50
Fer.3½	82 —	82 —	Ilva	247 —	253 —
Edis.½	83 50	83 75	Ansaldo	140 —	140
Ist 4½	98 50	98 50	Viscosa	2527	2510
Imi4½	91 —	91 —	Cisalfi	3000	3010
Imi5%	90 70	91 25	Cir	1975	1970
Ist.4%	160 —	166	Schiap.	287 —	288
Imi5½	90 10	90 25	Amic	185 —	185 —
Ter.4½	86 50	87 50	Rum.c	70 25	69 50
»5 ..25	88 —	88 —	M.geni	2580	2550
»5 ..37	88 —	88 —	Meatin	916 —	914 —
S.Pat.	91 —	91 —	Zucch	715 —	740 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	55 25	54
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It	5200	5200
L. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6560	6580
Mob.5½	40 —	40 —	Form.R	8900	8900
»7 ..48	43 —	43 —	Toro P	995 —	995 —
»7 ..49	44 —	44 —	M.A.I.	14.300	14.300
Fiat5½	100 —	100 —	Bastia	92 50	92 50
» 6%	88 70	88 60	Valdar	3030	3050
Pir.5%	88 50	88 50	Mar. E	923 —	922 —
» 6%	92 50	92 50	Sade	918 —	916 —
Mont.7	103 50	103	Formit	3565	3550 —
Magn7	92 —	92 —	Sipm	345 —	345 —
Eter7½	98 50	98 50	West.	260 —	245 —
Ver.7½	88 75	89 —	Parami	425 —	425
Cant7%	95 —	93 10	Calaro	410 —	410 —
Sav 7%	33 —	36 —	Pirelli	997 —	996 —
Wess.7	72 —	72 25	Saffa	978 —	880 50
Fruch.	86 —	87 50	Lep.Zu	1520	1492
Dam7%	100 25	100 25	Tessn	13.800	13.700
Sade6%	90 —	90 —	Borgos	12.425	12.425
Tirch.½	92 —	91 50	Dolom.	1150	1150
Cat.6%	93 50	93 50	Fisac	360 —	365 —
Si.pel6	92 —	92 25	Lanzo	2465	2465
Timo 5	87 —	87 —	Amiat.	1930	1905
Telve 6	87 10	87 10	Aer P	2635	2650
Eserc.	86 —	86 25	Bast.Si	4512	4500
A. Gen.	6970	6920	Sifas	10.800	10.800
» Toro	5325	5400	Rasn.	5450	5450
Mediob.	3620	3585	Ermni.	201	201

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 611,10.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1750-1450; marengo 1425-1535; sterlina emiterlia 1600-1620; dollaro carta 620-624; franco svizzero 156,25-157,25; franco francese 160,50-161,50; oro fino 965-967; argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—4,1	1,4	Pescara	2,2	11
Bolzano	—9	3,2	Roma	0,6	9,4
Milano	— 3	9,5	Aquila	—4,8	1,6
Genova	4,9	12,2	Napoli	3,8	9,6
Firenze	—4,6	7,2	Bari	3,8	13,8
Bologna	—0,4	8	Potenza	—4	2
Venezia	—2	5	Reggio C.	9	13,8
Trieste	2,2	4,8	Catania	4,8	13,2
Ancona	2	9,4	Palermo	9	17,1
Pisa	—2,2	9,2	Cagliari	5,1	11
Perugia	1,1	6	Sassari	5,5	9,8

Bollettino della neve

Balma cm.	20	Sestriere	75
Bardonecchia	20	Cervinia	100
Cesana	15	Pian Maison	175
Claviere	85	Plateau Rose	210
Selice d'Urzio	25	Courmayeur	20
Tripiex	120	Alagna	40
Sportinia	80	Alpe di Mera	80

La prima ragazza di Sabbia da tutto bene

FOSFATINA FALIÈRES

LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO 25

AZIENDA COMUNALE AUTOFILOTRANVIARIA di PADOVA

cerca INGEGNERE DIRETTORE. Inviare curriculum vitae alla Presidenza dell'Azienda in Padova, via Sarti 4

Richiedesi documentata capacità ed esperienza nel servizio autofiloviario.

L'INTENDENZA DI FINANZA

comunica che l'asta già fissata per il 3 gennaio 1952 per la vendita di tre lotti di piante, avrà luogo, invece, il giorno 23 dello stesso mese.

Torino, 10 dicembre 1951.

FARMACEUTICI

cercansi concessionari per vendita farmacie ritrovato americano larghissimo [illegible]

Scrivere cassetta 368 D - SPI MILANO

CARTA E CARTONI

Rappresentanti con capillare introduzione clientela Milano [illegible] meritebbero rappresentanze fabbriche carta o senza deposito. Scrivere cassetta 385 D - SPI - MILANO.

ENDOCRINE

Unico Studio specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 37 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.

Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà.

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 14-7-1951 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente D. P.

CONTRO

Caggiula Rosina di Pietro e di Canuto Zita, nata a Torino il 6 maggio 1906, residente in Torino, corso Regio Parco 24, per avere in Torino il 7-8-1951 posto in vendita come genuino latte sofisticato con acqua alla percentuale dell'9 %. Recidivo art. 90 c.p.

Omissis

Condanna la suddetta alla multa di L. 18.000 — ammenda lire 12.000 — ed ordina la pubblicazione sul giornale «Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 10-12-1951.

Il Cancelliere: NUVOLONI.

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 14-8-1951 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente D. P.

CONTRO

Giordano Maurizio fu Battista e fu Tavella Margherita, nato a Castagnole Piemonte il 4-2-1926, residente in Torino, via Tre Colline 2, per avere in Torino il 28-5-1951 posto in vendita [illegible] genuino latte alleggerito sfornato il 20 per cento — sofisticato con acqua alla percentuale dell'11 per cento. Recidivo.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di L. 15.000 — ammenda L. 15.000 — ed ordina la pubblicazione sul giornale «Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 10-12-1951.

Il Cancelliere: NUVOLONI.

ULTRASUONOTERAPIA

per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.

dr. DICERO, c. Cristoforo 58, t. 380-673

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo

Corso Francia 28 fer-tel

cura senza specialità Ore 10-12 16-18

EMORROIDI - RAGADI

Nuova cura medica della

ULCERA GASTRO DUODENALE

e delle alte pressioni del sangue

Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, t. 46913

Dott. EFREMIAN — Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-676 Via Berthollet 33, 2° piano - Sale separate Orario: 11-20 - Festivi 8-12

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 3, vicino piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

Nei Negozi CONVERSO la famosa

LANA GATTO ancora a Lire 640 l'etto

ZEPHIR di pura lana pettinata a L. 440 l'etto

TUTTI I TIPI DI FILATI IN LANA E COTONE - RIFORNIMENTO DIRETTO - ASSORTIMENTO, QUALITA' PREZZI - TESSERINO DI SCONTO ALLE MAGLIERISTE

SCAMPOLI solo al MARTEDI' DI PURA LANA (VENDITA A PESO) a L. 300 e 400 l'etto

Valerio Converso

Via Roma 5 angolo piazza Castello (Telefono 47-162)

VIA PO, 28 angolo VIA S. MASSIMO - CORSO G. CESARE 70 (Corso Novara)

NEL NEGOZIO DI CORSO G. CESARE, 70 VENDITA DI

LANA BORGOSESIA L. 580 l'etto

DELLA MANIFATTURA LANE DI BORGOSESIA (ETICHETTA BLU)

RasoiElettrici

Le migliori marche mondiali: DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - HARAB - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK. Servizio assistenza clienti -- Ricambi originali

Caudano

PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

Carlsen, l'eroe dell'Oceano

Se dal modo come ci si sveglia al mattino si può congetturare come andrà la giornata, prendiamo a buon auspicio per l'anno nuovo questo, che nella prima settimana del 1952 il fatto più vivo e affascinante, l'avvenimento che ha tenuto stabilmente la prima pagina dei giornali ed al quale subito correva ogni mattina l'occhio del lettore, sia stato il dramma marinaro del *Flying Enterprise*. Per una volta tanto, dunque, non si comincia con un delitto, un processo, un divorzio o una battaglia, ma con uno stupendo episodio del dovere e del coraggio umano. Facciamoci le nostre reciproche congratulazioni.

Il capitano Carlsen, lo sappiamo benissimo, non è il primo uomo al mondo che abbia obbedito eroicamente a una consegna, tenendo testa alle forze cieche e soverchianti della Natura. Non è nemmeno il primo capitano cui abbia rifiutato di lasciare la nave. Ogni giorno, sul mare, sui monti, nel deserto, nel labirinto delle foreste, nel grembo nero della Terra, c'è almeno un altro che come lui lotta disperatamente con la distruzione o con la morte (a tacere dei soldati in guerra, alle prese coi flagelli che l'uomo, non pago di quelli già pronti, si fabbrica da sè).

E tuttavia, poichè è lui che vediamo, e per una specie di ardita invenzione teatrale del destino, l'oceano divenne per lui palcoscenico, sul quale fu possibile al mondo intero seguire per tutta una settimana, si può dire d'ora in ora, la sua disperata avventura, è naturale, anzi è giusto, che egli sia per noi in questo momento l'eroe di turno, colui che incarna il senso dell'eterna sfida alle potenze distruggitrici dell'uomo: in certo senso così rivendicando anche la gloria di quelli che oscuramente combattecono e caddero.

Tutto è straordinario in questo racconto. Intanto lo scenario dell'Atlantico, quest'oceano forsennato, rizzato dalla più tremenda burrasca che si ricordi da cinquant'anni, con ondate alte come case, sulle quali le settemila tonnellate del *Flying Enterprise* vanno come una barchetta di carta va sulle rapide e i gorghi di un torrente. Poi le peripezie della nave: il vento che la disalbera e sfonda le sovrastrutture, la tempesta che la trascina a nord, il tentativo di riportarla sulle rotte del traffico per trovare aiuti; e subito il nuovo tremendo ciclone, una ondata che sfonda il boccaporto 3, la nave che si inclina e non è più manovrabile. Finchè, il 27 sera, essendo raggiunta da altri vapori, Carlsen ordina ai dieci passeggeri e quaranta uomini di equipaggio di lasciare la nave.

Così il capitano resta solo, in mezzo al mare in tempesta, sul suo bastimento che non è più che una povera chiglia che galleggia inclinata a 60, a 65 gradi: fino a sbandare paurosamente a 80 quando un'ondata più forte delle altre la piglia di rovescia. Tutti gli lanciano messaggi perchè venga via: sua moglie, i colleghi del cacciatorpediniere americano che dopo sforzi disperati lo accosta, persino i suoi armatori. Carlsen rimane. Vuole salvare il carico. Nelle conversazioni che ha per radio col comandante del caccia spiega con molta calma perchè. «Noi comandanti — dice — abbiamo un mandato di fiducia per le vite e i valori che trasportiamo, e non possiamo rinunciare a questa responsabilità. Capirete, io ho un carico di 5 tonnellate di posta e 500 tonnellate di caffè: bisogna che faccia di tutto per salvarlo».

Sì, ci sono molti altri uomini di fegato, molti altri capitani che non abbandonano la nave, ma pochi capitani coraggiosi, di mare o di terra, hanno saputo parlare con l'ammirabile serenità e semplicità di questo modesto marinaio danese. Quando lo compiangono dice: «Be', dopo 23 anni di navigazione qualche guaio me lo aspettavo». Non ha per nutrirsi altro che poco tè e pochi biscotti secchi. Dal «caccia» fanno di tutto per mandargli viveri, caffè e anche qualche rivista da leggere («Comincio a sentirmi un po' solo» aveva detto a un certo punto), ma, vista la difficoltà, lui stesso sconsiglia di ritentare: «Aspettiamo che migliori il tempo. Dopo tutto posso vivere anche senza. Voialtri ballate e finite per soffrire più di me». Si scusa di avere interrotto il loro viaggio, di tenerli lì a ballare sull'oceano.

Parla con entusiasmo della condotta dei passeggeri e dei suoi uomini prima del salvataggio. Nessun isterismo, nessun segno di panico, un'assoluta disciplina e obbedienza. Solo un passeggero pianse una volta, non per paura, ma per dolore, perchè, sbattendo a terra, si era rotto un braccio. E qui Carlsen ha una frase deliziosa: «*Everything was fine and dandy*». Pare la cronaca di una distinta riunione mondana. Tutti furono educati e *dandy*. Segniamo questo dandysmo in mezzo all'oceano in tempesta, col vento che soffia a cento chilometri all'ora come la frase memorabile del capitano coraggioso Carlsen.

Ed ecco da ieri il capitano non è più solo. Un altr'uomo, un fratello è presso di lui. Fendendo montagne liquide, lottando con la corrente e coi venti, un rimorchiatore inglese, il *Turmoil*, si è portato sotto, ed un giovanotto dell'equipaggio, Kenneth Dancy, a rischio della sua vita, è saltato sulla nave. Un altro *dandy*? Finalmente un cavo è agganciato alla nave. Forse il capitano Carlsen riuscirà a salvare le trecentomila sterline del carico, e gli armatori non perderanno la loro nave, che è valutata mezzo milione di sterline, e, non perdendosi la nave, gli assicuratori del Lloyd risparmieranno le quattrocentomila sterline (quasi 700 milioni di lire) che avrebbero dovuto pagare in caso di affondamento.

Qualcuno arriccia il naso davanti a queste combinazioni finanziarie che si profilano dietro all'epopea del *Flying Enterprise*. Certo, se arriva in porto, Carlsen avrà alla fine un bel premio. E anche il giovanotto che è salito sulla nave. E anche il capitano del *Turmoil*, e anche la ciurma avrà da bere. E con questo? Anche Achille si prendeva armi, e schiave, e cavalli, e vasi preziosi. Epure continuiamo ad insegnare ai ragazzini che era un eroe. Dunque non pigliamo dall'alto il capitano Carlsen, che di sicuro si prenderà molto meno.

Bello dunque tutto. E contemplando questo episodio meraviglioso, e sommando gli infiniti atti di generosità, di sangue freddo, di fraternità, di eroismo che da capo a fine lo compongono, non si può a meno di concludere quanto meglio andrebbe il mondo, e quanto meno miseria e dolore alberghierebbe, se gli uomini sapessero mettere nelle piccole cose e nelle modeste occasioni d'ogni giorno un centesimo, che dico? un millesimo dell'energia, del coraggio e della carità che riescono a mettere nelle grandi. Ma tant'è, è più facile purtroppo essere eroi in mezzo all'oceano, che essere giusti e umani a casa propria; è più facile mettere a repentaglio la vita per salvare uno sconosciuto in pericolo, che sopratire il vicino e trattare con amore il dipendente. E' più facile essere grandi che buoni. E' apposta per questo, mi pare, che a un certo momento è venuto Cristo.

Filippo Sacchi

Complessa lite giudiziaria tra Vera Carmi e Ninchi

L'attrice rinuncia al sequestro conservativo per permettere alla compagnia imbarcata di compiere la "tournée" all'estero

Roma, 5 gennaio.

Una complessa lite giudiziaria in parte risoltasi ieri in modo singolare è avvenuta in questi ultimi giorni tra i noti attori Vera Carmi e Annibale Ninchi; se non si fosse addivenuti ad un accomodamento, sia pure provvisorio, una intera *tournée* all'estero sarebbe andata a monte e molti attori si troverebbero oggi nei pasticci.

La vicenda ebbe inizio nello scorso mese allorquando Annibale Ninchi, direttore della Compagnia, rappresentato dal capocomico Stefano Miraglia scritturò la Vera Carmi come prima attrice. La Compagnia doveva mettersi in viaggio di lì a pochi giorni per recarsi a Malta e nell'Africa settentrionale ma subito, alle prime prove, sorsero gravi divergenze tra l'attrice e Annibale Ninchi e il contratto della Vera Carmi venne risolto insieme a quello dell'attore Antonio La Raina.

Della faccenda venne interessata la Magistratura ed il Presidente del Tribunale di Roma ordinò il sequestro conservativo di determinati beni di proprietà del capocomico Stefano Miraglia. Era l'ultimo dell'anno ed il giorno dopo la Compagnia sarebbe partita da Napoli alla volta di Malta. Ai legali dell'attrice e all'ufficiale giudiziario non rimaneva quindi altro che precipitarsi a Napoli, sul piroscafo «Cello» sul quale era imbarcata la Compagnia, per eseguire il sequestro di tutti gli attrezzi teatrali appartenenti al capocomico, non possedendo questi, seduta stante, altri beni. «Custode» dei beni sequestrati venne nominato il comandante della nave. La Compagnia si sarebbe dunque ritrovata nell'impossibilità di iniziare le sue recite nell'isola ove Vera Carmi e l'attore Antonio La Raina non avessero deciso di rinunciare al sequestro conservativo, per non porre in serie difficoltà i loro colleghi.

Dopo tre rapine consecutive

Tenta fermare l'auto della polizia che lo ricerca

Catania, 5 gennaio.

Un malvivente, bendato e armato di una grossa pistola, ha bloccato verso le ore 23 alla periferia di Catania l'auto del meccanico Gaetano Spantinato, costringendo quest'ultimo a consegnargli la somma di 15 mila lire, che aveva indosso. Lo stesso rapinatore ha ritentato, qualche ora dopo, il colpo sulla stradale di S. Giovanni La Punta, ma il conducente della macchina fermata, resosi subito conto del pericolo, è riuscito a sottrarsi al delinquente, invertendo la direzione. Un colpo di pistola sparatogli contro dal malvivente è andato a vuoto.

Successivamente, però, il bandito è stato più fortunato sulla stradale di Gravina nei confronti del commerciante di apparecchi radio Orazio Rao di Catania. Il Rao era partito dalla città diretto a Belpasso a bordo di un furgoncino Fiat, sul quale erano anche due suoi figli: Concettina di 18 anni, e Alfio di 15, un nipote pure quindicenne e il ragioniere della ditta, Antonio Caruso, di 49 anni. Costretto a fermare in prossimità del paese a causa di alcuni massi che sbarravano la strada, il Rao è sceso dalla macchina per tentare di rimuovere gli ostacoli, ma si è visto piombare addosso il bandito coll'arma spianata, il quale gli ha intimato di consegnargli il portafogli contenente 60 mila lire in contanti e un assegno bancario di 100 mila lire. Il rapinatore si è impadronito anche dell'orologio che il Rao teneva al polso, dopo di che si è dileguato nell'oscurità.

Accorsi, poco dopo, sul posto i carabinieri di Belpasso a bordo di un camion, il malvivente, ritenendo di poter far nuova preda, si è accostato alla macchina intimando l'alt di rito, ma appena accortosi dell'identità dei viaggiatori, si è dato alla fuga, prima ancora che i militi potessero fare uso delle armi.

Il capitano e la sua nave sulla rotta della salvezza

Compiuta l'operazione di agganciamento il rimorchiatore "Turmoil" trascina lentamente il piroscafo avariato verso il porto di Falmouth

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

Il mercantile Flyin Enterprise con a bordo il suo capitano, il coraggioso Kurt Carlsen ha ora cominciato il suo viaggio verso il porto di Falmouth. Il comandante Parker del rimorchiatore inglese Turmoil ha dato stamane l'ordine di partenza dopo avere assicurato una pesante gomena per traino. A bordo dell'Enterprise si è secondo ufficiale del Turmoil (un ragazzo di poco più di 20 anni cui il coraggio non manca) e il capitano Carlsen (egli ha detto oggi dalla sua piccola radio: «Mi sento come un papa») assicurano che tutto procede regolarmente.

Un rimorchiatore di alto mare giunto durante la notte da un porto francese ha posto un'altra gomena sulla nave per assicurare che il mercantile americano non si capovolga. Il tempo nella zona è migliorato molto nelle ultime 24 ore: il capitano del destroyer americano, che incrocia nella zona, ha radiotrasmesso oggi che il tempo è bello, il mare calmo, a momenti con nebbia a momenti piovigginoso. Le previsioni meteorologiche a lunga scadenza sono che il tempo continui a restare favorevole al successo dell'operazione senza venti o tempeste; la velocità del convoglio durante tutta la giornata di oggi è stata di tre nodi.

Le condizioni di navigazione dell'Enterprise — secondo ciò che ha dichiarato il comandante del Turmoil per radio — sembrano eccellenti. Si spera quindi che questa avventurosa operazione di salvataggio possa essere coronata entro tre o quattro giorni da successo completo.

Il cacciatorpediniere americano Willard Keith in una trasmissione radio ha detto che il capitano Carlsen, soddisfattissimo per il felice esito della manovra, ha voluto continuare a rimanere a bordo della sua nave, in vista della malaugurata eventualità d'una rottura del cavo.

L'arrivo a Falmouth è previsto per martedì o mercoledì, dopo un viaggio di circa 300 miglia. Al momento dell'arrivo nel porto quattro piccoli rimorchiatori muoveranno verso il mercantile sostituendosi al Turmoil, condurranno la nave fino ai moli, pilotandola attraverso l'entrata compresa tra il faro di Sant'Antonio e la roccia nera.

Il porto di Falmouth possiede alcuni bacini galleggianti e diverse calate secche. Tuttavia le autorità, prima di consentire l'ingresso della nave, dovranno stabilire con esattezza se l'Enterprise non minacci di capovolgersi e di creare così seri ostacoli alla navigazione. In caso di minaccia non è escluso che si decida di far arenare l'Enterprise su di una spiaggia o su di un banco sicuri. Se invece la nave presenterà elementi sufficienti di sicurezza, essa sarà ammessa all'interno del porto dove, prima di tutto, si procederà a liberarla dal carico e a pompare l'acqua entrata nelle stive, onde diminuire notevolmente l'inclinazione.

Da Hollywood è stato segnalato che, battendo in velocità tutti i possibili concorrenti di cinecittà, il produttore americano Hal Wallis ha già depositato presso il competente ufficio dell'associazione americana dei produttori cinematografici il titolo di un nuovo film, che si chiamerà: The Flying Enterprise. La pellicola, come è facile comprendere, si ispirerà alla singolare e audace avventura del capitano Carlsen. Il produttore Wallis ha già avuto un colloquio telefonico con gli armatori della nave, a New York, i quali avrebbero espresso il loro consenso a tale iniziativa. Resta naturalmente da vedere se la persona più direttamente interessata, e cioè lo stesso capitano Carlsen, darà il proprio benestare. A quanto pare a svolgere la parte del capitano danese nel film verrebbe chiamato l'attore Burt Lancaster. Il primo colpo di manovella verrebbe dato il 4 febbraio.

r. a.

Orribile morte di un operaio preso fra motrice e rimorchio

Milano, 5 gennaio.

Una fine orribile è toccata stamane ad un giovane operaio, il 22enne Giuseppe Regazzoni, conducente di autocarro alle dipendenze della ditta Pozzi di Landriano. Teatro della tragedia la banchina della darsena di Porta Ticinese dove il Regazzoni aveva portato il proprio automezzo per caricare della ghiaia. Mentre il rimorchio erano pronti; quando il motore fu completo il Regazzoni si accinse, insinuandosi tra i due veicoli, a raggiungerli. Inaudite. Nella cabina di guida della motrice manovrava il secondo conducente Pietro Roncati di trent'anni, senonchè, mentre il Roncati eseguiva una necessaria breve retromarcia, al Regazzoni sfuggiva di mano il pesante gancio. Preso così nel ristretto spazio e senza possibilità di indurre il guidatore a fermare all'istante, essendo il terreno in pendenza, il povero Regazzoni rimaneva inesorabilmente schiacciato tra i due veicoli. Appena liberato dall'orribile morsa il disgraziato si affosciava a terra ormai cadavere: aveva infatti riportato lo sfondamento del cranio.

SCANDALI ATTORNO A UN DELICATO PROBLEMA

Su quattro donne tedesche soltanto una trova marito

Come reagiscono le ragazze alla mancanza di uomini? - Un film considerato oltraggioso: "Le mogli del signor S.,, - Stern ha avuto la mano pesante - Statistiche curiose e dolorose - La felicità a prestito...

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, gennaio.

Su quattro donne della Germania occidentale soltanto una ha la possibilità di trovar marito, dicono le statistiche; e un giornalista americano, un regista tedesco, un appassionato di inchieste «Gallup» si sono domandati: «Come si comportano le altre tre? Come reagiscono le ragazze alla mancanza di uomini?».

Le risposte del regista e del giornalista hanno destato scandalo e provocato le proteste del clero, delle associazioni femminili, persino (dicono) del ministero degli esteri. All'autore dell'articolo, che è Michael Stern, noto in Italia per i colloqui con Giuliano, è stato rimproverato di aver turbato le buone relazioni fra Germania e Stati Uniti offendendo tutte le donne tedesche; al regista del film: «Le mogli del signor S.» è stata lanciata dai pulpiti l'accusa d'intollerabile oltraggio al buon costume. Ma le nude cifre delle statistiche non sono smentire il giornalista e il regista che, con parole forse troppo crude, hanno detto: «Le altre tre agiscono come se fossero sposate. S'arrangino. Non hanno timore d'un figlio naturale, anzi spesso lo desiderano».

Caccia agli sposati

Del film, che difficilmente potrete vedere in Italia a causa della censura, racconterò soltanto l'inizio. Atene ha perso ancora una guerra ed è occupata dalle truppe di Sparta, di Creta, di Corinto e della Persia che ne controllano il governo attraverso una commissione quadripartita. Desiderosi di rivincita, gli Ateniesi chiedono il consiglio di Socrate che, stufo di Santippe e vogliosa d'una giovane ancella, propone una legge che obblighi ogni uomo a prendere due mogli: fra vent'anni l'esercito ateniese potrà così raddoppiare le sue forze. Approvata a scrutinio segreto, e con l'unanimità meno un voto (in modo da dare a ogni marito la possibilità di salvare la pace in famiglia sostenendo d'aver votato contro il progetto delle due mogli), la legge solleva l'entusiasmo incondizionato delle ragazze senza marito che cominciano la caccia, senza scrupoli, agli uomini già sposati.

E' questo incondizionato entusiasmo, e non la facile parodia politica della Germania d'oggigiorno, che ha scandalizzato i vescovi e le associazioni femminili. Ma le inchieste statistiche e alcuni clamorosi processi dello scorso anno provano che, anche senza la legge sul doppio matrimonio, almeno una, e forse due delle ragazze condannate a restare zitelle dànno ugualmente la caccia ai mariti delle altre. E' un fenomeno che del resto si verifica in tutte le nazioni dove vi è eccedenza di donne; ne sa qualcosa chi ha vissuto o bingo nei paesi scandinavi. In ogni caso «Le mogli del signor S.» è un grande successo di cassetta, e la censura non ha tagliato una sola delle scene molto audaci o impudiche. Questa tolleranza verso le situazioni spinte e l'esibizione di giovani donne senza veli sui palcoscenici e sugli schermi è uno dei pochi aspetti dell'odierna Germania che richiami alla memoria l'altro dopoguerra, caratterizzato dall'inflazione e dalla licenziosità dei costumi.

Un'espressione infelice

L'articolo che Michael Stern ha pubblicato su «True Confessions», facendolo firmare a una ragazza tedesca, Tessa Reiser, la quale s'è rimangiata in parte le sue dichiarazioni quando è scoppiato lo scandalo, ha la forma di un appello alle donne americane. «Siamo in sette milioni di ragazze condannate a non poter adempiere alla missione per cui siamo state create... se lo proclamiamo così apertamente non è perchè siamo donne senza pudore e moralità ma perchè tutta l'esistenza mia è la carezza d'un uomo e senza il sorriso di un bimbo non è sopportabile... sappiamo di non aver speranza di trovar marito e felicità completa ma vorremmo almeno conoscere una parte delle gioie del matrimonio... prestateci i vostri uomini, fateli venire in Europa come soldati studenti turisti, concedete anche a noi d'essere felici per qualche giorno... non abbiamo vergogna a confessare d'aver bisogno di "breeding-stock"...». Quest'ultima espressione, adoperata di solito dagli allevatori di bestiame è la più infelice d'un articolo forzato e privo d'ogni tatto che, ripreso da molti giornali tedeschi, ha destato una indignazione e dei risentimenti ancor più vivaci di quelli suscitati da «Le mogli del signor S.».

Il regista aveva scherzato sul triste problema delle donne senza uomini, il giornalista americano lo ha descritto con mano pesante e indelicata, esagerando. Ma il problema esiste. Non lo si risolverà certo con il doppio matrimonio forzoso o con una legge di «prestiti ed affitti» degli uomini stranieri, però quattro donne per un uomo sono davvero troppe. Con il ritorno dei prigionieri e con il miglioramento della situazione economica ci saranno sempre più uomini in grado di prendere moglie; già prima delle feste natalizie molti uffici dello stato civile hanno dovuto fare dei turni straordinari per far dire «sì» a tutte le coppie che facevano la fila. Fra una quindicina d'anni poi, se è vero che dopo le guerre nascono più uomini che donne, la sproporzione non sarà più tanto grande e pericolosa.

In attesa che la natura provveda a ristabilire l'equilibrio, quel tale appassionato di statistiche ha interrogato molte ragazze ricevendone desolate e spregiudicate confessioni. Su tre «derelitte», la prima crede che lo sport, il lavoro, i piaceri spirituali possano servire da surrogati all'amore; la seconda ammette che per l'uomo non c'è «Ersatz» che valga e mette come unico limite alla sua «felicità proibita» il rispetto per la felicità altrui, il che le impedisce di accettare la corte degli uomini sposati; la terza dice con cinismo: «La moglie gode già di tanti diritti e privilegi nella famiglia che non mi faccio scrupolo di portarle via il marito per qualche ora». D'un figlio naturale molte hanno il desiderio, pochi il timore.

Non ho sott'occhio le cifre sui figli illegittimi di padre tedesco, ma so che sul bilancio di quasi tutte le città germaniche grava la spesa del mantenimento di decine o centinaia di bimbi, molti di colore, figli dei soldati alleati che le leggi sull'occupazione dispensano da ogni responsabilità finanziaria verso le donne tedesche e verso la prole illegittima. E so che il numero dei divorzi è raddoppiato dal 1939, che nelle grandi città il numero dei matrimoni andati a male è aumentato del trecento per cento. Forse neanche la saggezza di Socrate potrebbe trovar rimedio al dramma delle ragazze senza marito e alle tragedie che esse provocano nelle famiglie.

Enrico Altavilla

La Mostra delle calzature inaugurata a Vigevano

256 espositori - Rappresentate parecchie nazioni - La gomma in concorrenza col cuoio - Gusti e moda per uomini e donne

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 5 gennaio.

Secondo alcuni, Vigevano, nei confronti dell'industria delle calzature, avrebbe ora 30 anni. La data è discutibile perchè se accettata, bisognerebbe accontentarsi di dodici operai (quanti erano allora) il che è troppo poco per fondare una dinastia che sale attualmente a 25 mila. E però, accettiamola. Diciamo pure che Vigevano ha 30 anni di scarpe. E aggiungiamo subito che gli 30 anni li dimostra tutti, il che significa che ha lavorato bene. In questa piccola grassoza cittadina, convergo il fior fiore di quanto, artigianamente o meccanicamente parlando, aiuta l'uomo a camminare con il massimo della comodità sulle strade della vita, e la donna con ogni capriccioso elegranza. E' una certezza di statistica che Vigevano produce quanto basterebbe, se americato interamente, a calzare la metà d'Italia, nelle sue attuali possibilità pratiche 30 mila paia di scarpe di cuoio al giorno e 100 mila di gomma).

Vigevano potrebbe fare anche di più ma il mercato è saturo. L'Italiano consuma, in media, appena 0,75 paia di scarpe a persona, contro 4,5 dell'America del nord e, se non vogliamo andare tanto lontano, 1,5 della Francia. Il problema è stato illustrato oggi, inaugurandosi la XV mostra delle calzature, al ministro Campilli, dal presidente della Mostra signor Audisio. Il ministro ha risposto che il Governo fa del suo meglio per rendere sempre maggiori le capacità di acquisto degli italiani, e poichè del discorso si sono occupati le capacità di acquisto degli italiani, e poichè del discorso si sono occupati anche dell'Italia Meridionale, come merraio, per l'appunto, da valorizzare, il ministro ha precisato che, a distanza di un anno, i provvedimenti per il Meridione, hanno fatto salire le ore lavorative nella preparazione da ventimila a ottocentomila.

In attesa di momenti ancor più felici, i duemila (e passa) calzaturifici d'Italia vivono a metà strada tra l'ansia e la tranquillità. A Vigevano, non esiste disoccupazione ma le giornate lavorative oscillano sulla media di 160-180 l'anno. Si guarda sempre con grandi speranze all'esportazione ma ogni Stato è pervaso da sentimenti autarchici e nessuno rifugge dal «dumping», in quella forma indiretta che è il premio agli esportatori. Noi non abbiamo premi, e il governo è anche alieno dal darne: se qualche produttore se li augura, i più altro premio non vorrebbero che una maggiore snellezza nella burocrazia, definita «efficacante». Di certo essa non somiglia alla gazzella. (Diremo in inciso che, alla Mostra odierna più stands della Germania occidentale sono vuoti, perchè la merce ha fatto naufragio alla dogana, e mica a una dogana lontanissima: a Milano). Nella realtà pratica, le nostre esportazioni in calzature presentano il seguente quadro: graditi, nel nord America, tutti i tipi «fantasia» salvo qualche restrizione momentanea per la situazione in Corea; in Israele genera andrebbe a meraviglia in Inghilterra se si abolisse il dazio di uscita; piacciono le nostre scarpe alla Svizzera e, sotto l'aspetto dell'eleganza anche alla Francia, rimaste a tipi antiquati, addirittura quelli ortopedici; sembrava che si potesse fare molto con la Jugoslavia ma le due commissioni incaricate nel compensare le scarpe con legname non hanno trovato un «minimum» sul quale accordarsi. Il genere comune potrebbe andare in Grecia, Turchia, Africa settentrionale, un genere standardizzato che tenesse conto dei relativi usi locali, ma non ancora attrezzati.

La nostra industria preferisce blandire il consumo locale che vuole scarpe «fuori serie»: basti pensare che, dalla sola Vigevano, sono partiti, come offerta alla clientela primavera-estate del 1952, tra dieci e dodicimila modelli. Ciò fa pure cadere ogni speranza nelle diminuzione dei prezzi, poichè i dettaglianti debbono premunirsi contro le mode che cadono e lasciano giacenze invendibili. Come parziale conforto, diremo però che sembra da escludere anche ogni aumento. Il cuoio, che avrebbe potuto diventare preziosa in seguito al conflitto coreano, è fresco nelle sue ambizioni dalla gomma che, almeno per l'uomo, tende a sostituirlo, battendolo in breccia nei costi e nella durata.

La moda offre alla donna un «tipo slanciato», cioè lungo. Le punte delle sue scarpette potranno magari essere aperte, purchè l'insieme allunghi il piede; se di tipo sport, è ammessa la punta quadrata e un'apertura del collo, sul genere camicia alla Robespierre; i colori più o meno bizzarri tendono a preferire un contrasto di lucido e opaco; tacchi di media altezza. La moda riguarda relativamente l'uomo perchè, a lui, le scarpe servono quasi sempre soltanto per camminare, e però cessa indulge con qualche capriccio al gusto di intonarsi verso il rumore americano di cravatte variopinte, di fazzoletti aggranziti, di pantaloni, giacche e cappelli tuttisport.

La Mostra conta 256 espositori con parecchie nazioni straniere, tra le quali il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, l'Inghilterra. Doveva intervenire anche Tel Aviv, dove lavora un calzaturificio a mille paia di scarpe al giorno, ma non ha fatto in tempo

a. a.

Strana inchiesta svizzera sui contrabbandieri comaschi

Como, 5 gennaio.

Da qualche tempo numerosi contrabbandieri abitanti a Colonno, Lezzeno e altri paesi del lago, venivano visitati da cittadini svizzeri i quali richiedevano loro informazioni sull'attività di contrabbando e in particolare (ciò che i contrabbandieri non hanno avuto alcuna difficoltà a rivelare) sul prezzo pagato in Svizzera per le sigarette ivi acquistate. Il motivo dell'indagine, dapprima misterioso, è stato ora chiarito. Si è potuto infatti stabilire che i fabbricanti svizzeri di sigarette avevano costituito una società denominata «La Mandataria» col compito di controllare i grossisti elvetici che normalmente formavano grossi carichi di sigarette destinati anche al contrabbando in quanto l'esportazione del prodotto non è considerato tale dall'autorità svizzera. La società «Mandataria» fissa i prezzi di vendita ai grossisti dai quali riceve una cauzione di cinquemila franchi, ma se appura che qualcuno dei grossisti cede il tabacco a prezzo inferiore a quello stabilito, interviene con forti multe prima e perfino con la sospensione della fornitura di merce in seguito. Di qui l'indagine eseguita nella nostra zona dagli incaricati svizzeri, che ha suscitato scalpore nel Canton Ticino dove i grossisti legati per contratto alla «Mandataria» considerano assai compromessa la loro libertà di commercio. Finora il governo elvetico non è intervenuto, ma risulta che da parte dei grossisti ticinesi siano stati compiuti passi a Berna per denunciare il fatto

Cadavere sfigurato lungo la Milano - Bologna

Modena, 5 gennaio.

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto da un cantoniere al Km 42 della linea ferroviaria Milano-Bologna. Il corpo orribilmente sfigurato si trovava ai piedi della scarpata ferroviaria in una pozza di sangue. Informata l'autorità di polizia, veniva disposto per un sopralluogo e immediatamente avevano inizio le indagini. Si è potuto così accertare che l'uomo, il 38enne Nicola Terrante, viaggiatore di commercio, era precipitato dal direttissimo Milano - Bari

Due rapinatori messi in fuga da una donna coraggiosa

Verbania, 5 gennaio.

Di una paurosa avventura è stata protagonista la signora Angela Meloda, residente a Sella Lago d'Orta. Due individui mascherati, di cui uno armato di rivoltella, si introducevano l'altra notte nell'abitazione della Meloda, a scopo di furto. Mentre i due malviventi accomunavano a rovistare nei vari locali in cerca di quattrini, entrano coraggiosamente affrontati dalla proprietaria.

Non potendo ridurre all'impotenza l'ardimentosa donna, i malviventi si davano alla fuga e l'individuo armato abbandonava sul posto la rivoltella.

nessun intoppo al moto di un'azienda

Situazioni contabili

Inventari

Denuncia di fine d'anno per il personale

Saldaconti clienti

Statistiche di vendite e di costi

Conteggi vari

Con gli ultimi mesi dell'anno si avvicina la

chiusura dei conti

è un eccezionale volume di calcoli che si aggiunge a quello normale d'ogni azienda

è un lungo e faticoso dispendio di tempo e di energia

è una fonte di incertezze e di errori per chi ancora si affida al calcolo manuale

olivetti

SUMMA 15

"ogni calcolo alla mano"

Addizionatrice scrivente
capacità 99.999.999.999
addizione
sottrazione diretta
saldo negativo
dispositivo moltiplicatore

strumento necessario del lavoro quotidiano diviene indispensabile per la contabilità di fine d'anno

Durante il periodo di chiusura dei conti prezzo speciale a contanti

L. 129.500 + I.G.E.

Condizioni di vendita particolari per pagamenti dilazionati.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

CAPO SERVIZIO VENDITE OFFRESI

46enne - 25 anni esperienza commerciale. Abile produttore ed organizzatore vendita articoli largo consumo. SCRIVERE CASSETTA 1208 - SPI - TORINO

FALLIMENTO LAVANDERIE E TINTORIE RIUNITE S.p.A.

Vendonsi a trattativa privata macchine attrezzi lavanderia, tintoria e stireria, mobili, autofurgone 1100. Rivolgersi al Curatore Dr. GIACINTO SICCARDI - Via S. Domenico, 35 TORINO - Telefono 50-154

ULTIME NOTIZIE

L'angoscioso dilemma nella Germania di Bonn

Il Governo del Cancelliere in difficoltà - Un esercito indipendente o unificato con quelli occidentali?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

«Giorni molto difficili si preparano per il Governo tedesco», scrive stamane il più autorevole quotidiano della Germania occidentale, la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. Si va infatti diffondendo a Bonn la convinzione che la probabilità di successo del piano per l'esercito europeo siano considerevolmente diminuite, in seguito al rifiuto dei Governi del Benelux di voler modificare l'atteggiamento che fece già concludere, con un «nulla di fatto» l'incontro dei sei Ministri degli Esteri a Parigi, fra Santo Stefano e San Silvestro.

E poichè a Bonn si crede che, anche se dovesse raggiungersi un compromesso, ben difficilmente il piano Pleven potrà essere approvato dal Parlamento francese (il previsto esercito «integrato» si è ora trasformato in un esercito di coalizione), Adenauer, che ha oggi compiuto 76 anni, potrebbe trovarsi costretto a riconoscere che il successo da lui riportato circa un mese fa, quando s'incontrò a Parigi con Acheson, Eden e Schuman, verrebbe a ridursi a un mucchietto di sabbia.

L'entrata in vigore degli accordi di Parigi, che dovrebbero restituire alla Germania la sua sovranità, è infatti condizionata alla ratifica del piano Pleven.

«La Francia, la Germania e l'Italia, — scriveva ancora la *Frankfurter Zeitung* — hanno fatto sapere di non essere in grado di fare altre concessioni, quindi la possibilità di salvare il piano dell'esercito europeo dipende dall'atteggiamento dei Paesi del Benelux». Avendo Belgio e Olanda fatto sapere questa sera di non volere modificare il loro atteggiamento, bisognerebbe concludere che l'esercito europeo rischia di restare sulla carta.

«Si vuole rimandare di una settimana la conferenza per l'esercito atlantico, fissata a Lisbona per il 2 febbraio — continua il giornale di Francoforte — nella speranza di trovare la via di un compromesso; ma come raggiungere in una settimana l'accordo che invano è stato cercato in oltre un anno?».

Oltre il rinvio alle calende greche della firma del «contratto di pace», il fallimento del piano Pleven potrebbe portare alla costituzione di un esercito indipendente tedesco, con il beneplacito degli americani. E' questo un rimedio al quale i dirigenti di Bonn farebbero ricorso molto malvolentieri, perchè le relazioni franco-germaniche (e anche, forse, quelle fra la Germania e gli altri suoi vicini) verrebbero inasprite dalla rinascita di una Wehrmacht indipendente, che sarebbe guidata dai generali di un tempo, i quali, già ora, non si curano di nascondere i loro propositi di rivincita. Ed è facile prevedere che dopo non molto tempo lo stato maggiore tedesco potrebbe influire sulle decisioni dello stesso governo: pericolo di cui Adenauer si rende perfettamente conto.

I timori del Governo di Bonn vengono sfruttati dai sovietici e dai partiti di opposizione che hanno lanciato una violenta campagna contro il piano Schuman, per il carbone e per l'acciaio, che dovrebbe essere ratificato mercoledì venturo dal Parlamento tedesco. Le loro argomentazioni sono semplici, e rischiano, per taluni, di essere convincenti. «Perchè legarsi le mani con il piano Schuman se c'è pericolo che fallisca il piano Pleven? Perchè rinunciare alla speranza di riunificare la Germania, visto che la nascita dell'esercito tedesco è tanto improbabile? Non sarebbe più saggio trattare con la Russia che sarebbe felicissima di obbligare il governo comunista nella Germania orientale, ad accettare l'unificazione, pur di ottenere da Bonn la rinuncia al riarmo?».

Questi argomenti non potevano fare breccia quando Adenauer era sicuro di ottenere la sovranità e l'abolizione dei controlli sull'industria, in cambio dell'inclusione delle dodici divisioni tedesche nell'esercito europeo: ma se questa speranza dovesse crollare e se i tedeschi vedessero rimandata a data imprecisata la firma del «contratto di pace», che lo stesso Adenauer dette un mese fa come sicura entro la fine del dicembre '51, le correnti neutraliste potrebbero giocare le loro carte con maggiore probabilità di successo.

Entro le prossime cinque settimane potrebbe quindi decidersi il destino della Germania. Se i piani per l'esercito europeo verranno approvati, la Germania occidentale riavrà la sua sovranità e entrerà definitivamente nella famiglia europea occidentale. Se i piani non saranno approvati, il governo di Bonn dovrà scegliere fra due strade egualmente pericolose: o formare un esercito indipendente, provocando il rancore dei francesi, e le probabili reazioni sovietiche, gravare il proprio bilancio con un peso che, facendo diminuire il livello di vita, favorirebbe le possibilità di manovra dei partiti di estrema destra e di estrema sinistra, rinunciare per sempre alla speranza di unificare l'intero territorio tedesco; oppure rinunciare al riarmo in cambio della unificazione.

Verrebbe così ad aversi, nel cuore dell'Europa, una Germania neutrale e indifesa; ed è facile immaginare a quali conseguenze porterebbe una simile situazione. E ben magra consolazione sarebbe, per i tedeschi, pensare che, di fronte a questo bivio si troverebbero, non per loro colpa, ma a causa della cecità e dell'egoismo di alcuni paesi occidentali. Il che non accadrebbe per la prima volta.

e. a.

Einaudi che stringe la mano al Primo presidente della Corte di Cassazione dr. Ferrara.

Einaudi all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Roma

Il discorso del Procuratore Generale della Cassazione - La criminalità diminuisce

Roma, 5 gennaio.

Cerimonia austera e solenne quella con la quale si inaugura a Palazzo di Giustizia l'anno giudiziario della Corte di Cassazione. E' con questa cerimonia che il potere giudiziario inizia un nuovo ciclo di attività e per rendere omaggio a questa tradizione sono convenute stamane al Palazzo di Giustizia tutte le maggiori autorità dello Stato.

Alle 11,25 precise un triplice squillo di tromba ha annunciato l'arrivo del Presidente della Repubblica giunto appositamente in automobile da Napoli. Ad attenderlo erano il vice-presidente del Senato Molè, il presidente della Camera Gronchi, i ministri Scelba, Facchiardi, Zoli e Spataro e il sottosegretario Andreotti.

Alle 11,30, dopo aver pronunciato le parole di rito con le quali si dichiarava aperta la seduta, il primo presidente della Corte di Cassazione Ferrara ha dato la parola al procuratore generale sen. Azara, il quale ha fatto la consueta rassegna dei dati statistici giudiziari dell'anno trascorso concludendo che «l'andamento della litigiosità e della criminalità in Italia è tale da provare la normalizzazione della vita interna del Paese». Ha ricordato però la persistenza di troppi delitti colposi dovuti sopratutto alla violazione delle norme di circolazione stradale e la grave flessione della delinquenza minorile causata dallo stato di abbandono in cui vivono troppi bambini.

La Corte di Cassazione ha definito, nel 1951, 4203 ricorsi civili e 16.481 penali, raggiungendo in tal modo limiti mai prima conseguiti. Tuttavia la pendenza al 31 dicembre 1951 è sempre notevolissima: 7563 ricorsi civili e 22.376 ricorsi penali.

Il sen. Azara ha poi così concluso il suo discorso: «L'Italia, dopo tristi periodi di smarrimento e di dolore, ha ripreso la sua via nell'elaborazione del diritto delle genti ed anche in questi anni di duri sacrifici è stata pur sempre prodiga dispensatrice di diritto. Essa è di nuovo in prima linea negli alti consessi nei quali si va compiendo la costruzione giuridica della nuova Europa. Auguriamoci che quanto prima sia possibile la consolidazione della comunità internazionale mondiale».

La chiamata alle armi del secondo scaglione del 1930

Roma, 5 gennaio.

S'è iniziata col giorno 4 corrente la chiamata alle armi del secondo scaglione della classe 1930. Le operazioni di chiamata avranno termine il 12 febbraio. Pertanto i Distretti militari hanno la facoltà di ricevere fino alla mezzanotte del giorno 18 gennaio le domande relative, unitamente alla documentazione, per il riconoscimento dei benefici di ritardo della chiamata alle armi.

Vivace seduta notturna al Congresso del P.S.-S.I.I.S.

L'on. Simonini lancia l'ouia

Bologna, 5 gennaio.

Vivaci incidenti hanno caratterizzato la seduta notturna al congresso P. S. (S.I.I.S.) dedicata alla discussione sullo statuto ed in particolare sull'art. 36 che dovrà regolare la elezione della direzione del partito. Tre sono le proposte: proporzionale pura, premio alla maggioranza, votazioni separate per mozioni e per direzione.

L'origine del dissenso, per cui un vivacissimo battibecco è sorto fra la presidenza e l'on. Simonini, è consistito in questo: una parte del congressisti sostiene l'opportunità di un voto immediato, mentre un'altra parte sostiene che la votazione possa venire solo dopo la convalida della commissione per la verifica dei poteri che sta esaminando le deleghe. L'on. Simonini, con gli appartenenti alla sua corrente, ha lasciato la sala — a quanto risulta — non solo perchè indignato, ma anche per una prevista riunione di corrente.

L'on. Saragat è salito alla tribuna alle 0,30 per placare le vivaci discussioni in aula e ha dichiarato: «Ho assistito ad una quarantina di congressi nazionali ed internazionali, ma mai ho visto cose di questo genere. Invito la presidenza a raggiungere quella parte di delegati che ha abbandonato l'aula, per richiedere loro di rientrare».

La presidenza ha invitato Saragat a prendere contatto con coloro che si erano riuniti altrove, onde giungere ad un chiarimento. La seduta, alle 0,50 è stata sospesa per qualche minuto. Quindi, ripresa, è stata aggiornata a domattina senza che si giungesse ad alcuna votazione sullo statuto. I delegati della corrente numero due hanno proseguito la loro riunione in una stanza del Comunale senza rientrare nella sala.

7 condanne al processo dei fascisti fiorentini

Macerata, 5 gennaio.

Si è concluso oggi il processo celebrato presso la Corte di Assise maceratese a carico dei fascisti fiorentini. La Corte ha riconosciuto colpevoli di concorso in omicidio Corrado Ermini, in ordine alla uccisione dell'on. Pilati, Ezio Ruffilli, Dina Castellani, Giorgio Biadi, Ferdinando Bastianini, Ilario Pieroni e Luigi Carcacci in persona dell'avv. Console, e, concedendo loro le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno alla pena di anni 7 e mesi sei di reclusione e tutti alle spese processuali. L'Ermini è stato, inoltre, condannato al risarcimento dei danni a favore della P. C. Amedeo Landi ed ved. Pilati, da liquidarsi nella misura richiesta di lire 1. Gli altri imputati sono stati assolti con varie motivazioni.

Le pene inflitte sono state interamente condonate e la Corte ha ordinato la scarcerazione degli imputati.

L'ARMISTIZIO IN COREA

Scambio d'insulti tra i negoziatori

(Nostro servizio speciale)

Pan Mun Jom, 5 gennaio.

Altra giornata senza alcun progresso, giornata caratterizzata da un violento scambio di insulti, forse il più intenso e nutrito da quando si sono avute le prime trattative. I rossi, per il terzo giorno consecutivo, si sono rifiutati di cedere di fronte alle richieste alleate di non costruire aeroporti e di far rimpatriare secondo un sistema volontario tutti i prigionieri di guerra e i civili internati.

Le due sottocommissioni hanno cominciato ad addossare le responsabilità agli avversari, e di lì si è passati agli insulti. L'unico accordo della giornata è stato quello di incontrarsi ancora per domenica mattina.

L'ammiraglio Libby ha detto che era ovvio che i rossi cercavano di ammazzare il tempo in attesa di nuove istruzioni dalle capitali responsabili. «Nessuno può essere ottuso come voi sembrate essere, — ha commentato Libby — a meno che non lo facciate apposta». Il maggior generale Howard Turner e il maggior generale comunista Sich Fang si chiamavano nel frattempo a vicenda banditi. Il generale dell'Aeronautica americana è scoppiato: «Se volete gli aeroporti, provate a costruirveli ora, durante le ostilità ma state attenti, perchè l'aria che li circonda è satura di pericolo. Provate a costruirli e li vedrete disintegrarsi quando capirete che non ci sarà possibile».

Ha risposto Sich: «Vi siete assunti il ruolo del bandito che dice alla vittima che non ha nulla da temere finchè consegna la borsa e sta zitta mentre si va via». Ed ha anche detto che le frasi dell'americano erano maleducate e assurde, e «caratteristiche della faccia di bandito» che lo distinguevano.

Sul fronte intanto i comunisti della piccola sacca al fronte occidentale sono stati annientati con un attacco a tre direttrici. Un plotone comunista, sotto il tiro alleato si è sbandato in dieci minuti. Due altri attacchi hanno costretto il nemico a ripiegare anche da altri punti della vacca, dopo quattro ore di scontri.

a. d.

Automezzi della "Raf" assaliti da egiziani

Il Cairo, 5 gennaio.

Un comunicato britannico annuncia oggi che due automezzi della RAF, che viaggiavano da Ismailia verso Abu Sueir (a 15 Km. a ovest d'Ismailia, sulla strada del Cairo) sono caduti in un'imboscata. Gli assalitori si erano disposti sulla sponda orientale del Canale di acqua dolce che in quel tratto segue parallelamente la strada che porta da Ismailia al Cairo. Un soldato che si trovava nella prima vettura è rimasto ferito, mentre la seconda è uscita fuori di strada e si è rovesciata; un militare della RAF è rimasto gravemente ferito.

A questo punto — continua il comunicato — sopraggiunse un'automobile proveniente dal Cairo e diretta a Ismailia, guidata dal giornalista francese Jacques Marcuse, corrispondente dell'agenzia «France Presse», che, arrestata la macchina, soccorse i feriti dando in seguito l'allarme.

Il giornale wafdista *Al Balagh* annuncia che tre «traditori» egiziani, colti in flagrante, sono stati fucilati ieri a Suez.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo francese in estrema difficoltà

Pleven ha chiesto nove voti di fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 gennaio.

«Il governo si è suicidato», ha detto stasera il deputato De Menthon, presidente del gruppo parlamentare democristiano, ripetendo in tal modo il giudizio già emesso stamane da un giornale di sinistra a proposito della questione di fiducia posta ieri da Pleven circa l'adozione della famosa «legge cornice» (cioè il permesso di prendere certi provvedimenti in una determinata «cornice» senza chiedere l'autorizzazione alla Camera).

Altre otto volte il capo del governo Pleven ha posto oggi la questione di fiducia, per il progetto sulla riforma dell'assemblea entro cinque mesi, per varie riforme da effettuarsi entro un mese, per la previdenza sociale, eccetera.

Lunedì prossimo ben nove voti consecutivi dovranno dare o negare la fiducia al governo. E' opinione generale che, salvo un miracolo, il ministero sarà messo in minoranza fin dal primo voto e si cita come esempio lo scrutinio di due giorni fa: 254 voti favorevoli e 347 contrari. Bastava uno spostamento di quattro voti per rovesciare il governo. Ora, nello scrutinio di lunedì prossimo, è prevista l'astensione di parecchi deputati cattolici, che l'altro giorno votarono per il governo, mentre alcuni socialisti, che l'altro giorno si astennero, potrebbero votar contro.

Perciò sul tardo pomeriggio il Capo del Governo ha avuto una conversazione coi dirigenti del gruppo democristiano ed è certo che altri incontri avverranno domani per tentare di trovare una via d'accordo. Le «leggi-cornice», che darebbero al governo poteri troppo vasti senza controllo parlamentare, i socialisti e la frazione operaia dei democristiani non sono disposti a votarle. Ma devono anche tener conto di un altro fattore: come si risolverebbe la crisi? E questo elemento del problema favorisce il governo.

Una crisi infatti si potrebbe risolvere soltanto in due modi: col ritorno dei socialisti al governo, e il conseguente pericolo di vedere una parte degli indipendenti ingrossare le schiere dell'opposizione gollista, o coll'entrata dei gollisti nel governo e conseguente restringimento dei socialisti nell'opposizione di sinistra diretta dai comunisti; inoltre la partecipazione dei gollisti dovrebbe sicuramente essere accompagnata da una modifica della politica estera dei Quai d'Orsay, specie per quanto riguarda l'organizzazione dell'Europa. E ciò i democristiani non sono disposti ad accettare, specie alla vigilia della conferenza europea prevista a Parigi per la fine di gennaio e alla vigilia della riunione atlantica di Lisbona. Si prevede inoltre che il 30 gennaio comincerà alla Camera la discussione sull'esercito europeo.

Sicchè, sebbene esistano tutti gli elementi che giustificano il pessimismo e che rendono la crisi quasi sicura, il buon senso rifiuta di ammetterla. Ed è appunto sul buon senso dei deputati che fa appello il capo del governo.

l. m.

Gli aumenti ferroviari in vigore dal 15 gennaio?

Roma, 5 gennaio.

Il ministro dei Trasporti, on. Malvestiti, ha dichiarato oggi che c'è la possibilità che i nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie vadano in vigore il 15 gennaio. «Se ne rinvierà la applicazione al 1° febbraio — ha detto il Ministro — solo nel caso di un ritardo della pubblicazione del decreto relativo sulla *Gazzetta Ufficiale*».

I maggiori contribuenti della zona d'Ivrea

Ivrea, 5 gennaio.

Diamo la lista dei maggiori contribuenti per la zona di Ivrea.

Avv. Arrigo Olivetti 16 milioni; ing. Albino Olivetti 16 milioni; ing. Dino Olivetti 12 milioni; signora Silvia Olivetti 12 milioni; ing. Carlo Lizier 11 milioni, dott. Giuseppe Pero 3 milioni e 600.000; prof. Carlo Felice Bianchetti 3.500.000.

52 anni di reclusione alla «banda della Riviera»

Roma, 5 gennaio.

Con condanna di sette imputati a complessivi 52 anni di reclusione si è concluso, dinanzi alle Assise romane, il processo contro la «banda ligure» colpevole di aver truffato di 20 milioni Benedetto Mercurio, l'ex-impegnatario famoso per aver truffato, a suo volta, lo stato di 200 milioni. Le condanne sono state ripartite come segue:

Alberto Jacques a 12 anni di reclusione; Antonio Delegori (assente) di P. S. a 9 anni e 6 mesi; Guido Parolaro (agente di P. S.) a 8 anni e 2 mesi; Arnaldo Cerazza (agente di P. S.) a 8 anni e 2 mesi; Antonio Estatico (commerciante di P. S.) a un anno e 5 mesi; Marco Gatti a 8 anni e 2 mesi; tutti ritenuti responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione pluriaggravata. La Corte ha poi condannato Isabella Migliardi a 1 anno e sei mesi per favoreggiamento reale; Michele Centrenero a un anno e 6 mesi per ricettazione. Ha assolto, per insufficienza di prove dalla imputazione di ricettazione, Jone Ghiozzi e Rosario Fiorio.

ULTIME DI CRONACA

AL SALONE DELL'AUTOMOBILE

Sorteggiata ogni giorno un'auto fra i visitatori

Un milione dell'"Anfiaa,, alla crociata contro la tubercolosi

Il Comitato organizzatore del Salone internazionale dell'Automobile — che si svolgerà a Torino dal 23 aprile al 4 maggio — ha comunicato che il numero delle iscrizioni finora pervenute non è inferiore a quello degli anni passati. Il successo è già quindi assicurato. Ma v'è di più: la rassegna internazionale della produzione automobilistica è arricchita dalla partecipazione di un maggior numero di case straniere. Ad esempio i tedeschi esporranno due vetture nuove per il pubblico torinese: il «Goliath» a due cilindri, 700 cc., quattro posti e la «Porsche» a 4 cilindri, 1100 cc. circa, due posti (vettura sportiva), ideata dal creatore della macchina utilitaria Volkswagen. La Rover inglese — che per prima adottò l'auto a turbina — sarà presente con tutti i modelli compresi il 75 a 6 cilindri 2100 cc., definita «la piccola Rolls-Royce».

Come già l'anno scorso, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha concesso il suo alto patronato a tale manifestazione ed è augurabile che impegni improvvisi non gli impediscano di essere presente alla sua inaugurazione. Le ferrovie hanno accordato la riduzione del 30 per cento ai visitatori del Salone provenienti da altre città, per un certo numero di vetture straniere è stata concessa l'importazione, ecc. Vi saranno, insomma, tutte le agevolazioni e le provvidenze già adottate negli scorsi anni per rendere più attraente l'esposizione con in più una novità: il sorteggio quotidiano di una vettura tra i visitatori (apparente il biglietto d'ingresso). Il Comitato, nell'intento di propagandare la diffusione della motorizzazione, ha messo in sorteggio 11 automobili delle grandi Case italiane (Fiat 1400, Lancia Aurelia, Alfa Romeo, ecc.) secondo un calendario che sarà reso noto a suo tempo. Ogni sera alle 22,30 nell'atrio d'onore di «Torino Esposizioni» un fanciullo della Città dei Ragazzi procederà all'estrazione.

Il Comitato ha altresì deciso di collegare la manifestazione ad un'opera di bene ed il Presidente ha, a tale fine, messo a disposizione del Prefetto la somma di un milione che il dott. Carpanetta ha destinato alla Crociata contro la tubercolosi.

Due signore ferite scendendo dal tram

E' stata ricoverata ieri mattina al Maria Vittoria la signora Adele Cavaliere in Salomone di 56 anni, residente in corso Regina Margherita 122, la povera te, scendendo dal tram in corso Regina angolo via Medail, cadeva malamente e riportava la frattura della gamba sinistra.

— Più drammatico l'incidente di cui è stata vittima la signora Rosa Germano fu Candido domiciliata in via Crimea. I, ieri pomeriggio, verso le 17, scendeva da una vettura del n. 13 in via San Donato; ma mentre ancora si trovava sul predellino la porta si richiudeva. La signora s'avventava verso terra per al ugire alla morsa, ma restava imprigionata col piede, riusciva malamente a cadere tuttavia per alcuni metri. Riportava fratture tali da essere ricoverata all'ospedale.

Un'auto sulla pedana alla fermata del tram

Un incidente è avvenuto in corso Orbassano angolo corso Mediterraneo. Erano le 17,55 di ieri. Una vettura del tram n. 9 si fermava per il servizio passeggeri. Erano appena aperte le porte e una decina di persone stavano per salire quando sopraggiungeva una automobile che, sbagliata la curva, saliva sulla pedana e buttava a terra dopo di averlo investito tale Luigi Ravetto fu Gaetano di 63 anni, abitante in via S. Donato 14, il quale riportava la frattura della gamba destra ed altre ferite.

1 2 gennaio in Savona mancava improvvisamente ai suoi cari il

N. H. Vitaliano Visconti di Oleggio Castello

Gen. di Brigata nella Riserva

Ne dànno l'annuncio per solere dell'estinto a tumulazione avvenuta la moglie, le figlie e i parenti tutti.

Savona, 5 gennaio 1952.

Salita Monte Grappa 1/5.

L'Ambrosetti Spedizioni ha il grande dolore di partecipare la morte del **N. H. EZIO VISCONTI D'OLEGGIO CASTELLO** già suo presidente, avvenuta in Livorno il 30 dicembre 1951 e del **N. H. VITALIANO VISCONTI D'OLEGGIO CASTELLO** già suo direttore di Succursale, avvenuta in Savona il 2 gennaio 1952.

Alla partecipazione si associano i **Dirigenti e Dipendenti di Torino** e Succursali tutte.

Luigi Vesca, Maurizio ed Antonio Elia, Giorgio e Ferdinando Peyrani partecipano vivamente al dolore che ha duramente colpito il N. H. dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello.

Il giorno quattro alle ore 19,30 improvvisamente si spegneva il cuore generoso di

Giovanni Gerboni

di anni 70

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Amalia Motinelli**; i figli **Antonio** con la moglie **Matilde** e la figlia **Gabriella**, **Anna** con il marito dott. **Luigi Pasquinucci** e la figlia **Serenella**, **Alessandra** con il marito dott. **Aldo Tabasso** e i figli **Giorgio** e **Sergio**, **Giovanni** con la moglie **Caterina**, **Renzi**; i fratelli gen. ing. **Michele** e **Luigi** e la sorella **Angiolina**, con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via S. Anselmo n. 2. La salma proseguirà per Verona, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno ricordare il caro scomparso.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Aprà

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Teresa Garrone**, i figli **Antonio** e famiglia, **Cesare**, i parenti tutti. I funerali oggi domenica alle ore 11 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). Non fiori e non lutto. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 5 gennaio 1952 - Via Mombasiglio 16.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Porporato v. Vaccari

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Carla** col marito **Giuseppe Zaccari**, la signorina **Manilla Berton** che l'assistette amorevolmente, il fratello **Giovanni** con la consorte ed i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Olavio 47.

Il giorno 30 dicembre, improvvisamente Iddio chiamò a sè l'anima generosa del

Cav. Carlo Cranero

Sgomenta ed angosciata la famiglia ne partecipa la scomparsa e funerali avvenuti e ringrazia quanti presero parte al suo dolore immenso. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 20 gennaio alle ore 10 nella parrocchia della SS. Annunziata.

Direzione e Personale della Soc. Zust e Bachmeier prende vivissima parte al dolore del collega rag. Mercurino Lupano per la perdita del padre

Carlo Domenico Lupano

La famiglia Olivero riconoscente ringrazia: il medico dott. Peroni, la famiglia del compianto cav. Benedetto Pastore, e tutti coloro che con l'assistenza, presenza, preghiere, opere di beneficenza e fiori hanno reso tributo di stima e di affetto alla cara Estinta.

Torino, via Riccardo Sineo 16.

La sera del 2 gennaio, nella sua abitazione in Merano, è serenamente spirato il

Col. Giulio Penati

Addolorati ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti: la moglie dott. **Gaby Rauzz**; le figlie prof. **Ida** ved. **Gasco** con i nipotini, **Anita** con il marito dott. **Carlo Casalegno**, **Maria Pia**; il fratello avv. **Giovanni**; la sorella **Maria** religiosa del Cenacolo; i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 2 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa della Crocetta, in Torino.

Serenamente spirava dopo breve malattia confortato dai Conforti della Santa Fede

Bernardo Bressi di Matteo

di anni 41

Ne dànno il triste annuncio, inconsolabili, la moglie **Caterina Buna** e figli: **Adriana**, **Aldo**, **Annamaria**; il papà; il fratello **Pierino** con la moglie **Onorina Mansone** e figlio; la sorella **Antonietta in Pronotto** e figlie; i cognati, cognate, nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio 1952 alle ore 9,30 in Mussotto d'Alba.

Ieri alle ore [illegible] mancava ai suoi cari

Francesco Massola

di anni [illegible] - Fanettiere

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Garino**, il figlio **Pietro** con la consorte **Teresa Lamberti** con la cara **Maria Teresa**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla sua abitazione via Ottavio Moreno 20.

Savigliano, 6 gennaio 1952.

La Cassa di Risparmio di Biella annuncia con dolore la morte, avvenuta a Cuneo il 5 gennaio 1952, della signora

Giovanna Rinaldi vedova Viglietta

madre del suo vice direttore generale, [illegible] dott. Antonio Viglietta.

Biella, 6 gennaio 1952.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Angelo Berruto

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata il 13 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di San Giorgio.

Nel primo anniversario della dipartita del

Dott. Giuseppe Musso

lunedì 7 corr. alle ore 8,30 verrà celebrata una Messa nella cappella del Cimitero Generale. I parenti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo.

Martedì 8 gennaio alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) sarà celebrata una Messa anniversaria in suffragio dell'anima della compianta

Pina Danen

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere

Il marito e il figlio della signora

Mary Aleati Durigatto

ne rievocano con immutato rimpianto la cara memoria.

6-1-51 6-1-52

La famiglia Molinar profondamente commossa per l'imponente dimostrazione tributata al suo diletto

Augusto

ringrazia di cuore le autorità, associazioni, enti, amici e quanti con scritti, fiori e cuila loro presenza vorranno onorarlo tanto dolore.

Le famiglie Mollica dell'Isredina e Simeoni, commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Guido

impossibilitate di farlo singolarmente, vivamente ringraziano quanti che di presenza, con fiori e scritti presero parte al loro dolore.

Nell'influenza e nelle comuni forme reumatiche

L'influenza e le comuni forme reumatiche possono, se trascurate, dar luogo a complicazioni anche gravi. È opportuno quindi ricorrere tempestivamente ad un farmaco adatto allo scopo.

La Riberina (nuova formula), specie se somministrata ai primi sintomi in dose di 2-4 discoidi al giorno, determina il decrescere della febbre, elimina il diffuso senso di prostrazione, calma i dolori e potenzia le difese naturali dell'organismo.

RIBERINA

CARLO ERBA MILANO

contro

l'impeto dei fiumi

l'argine del risparmio

Prestito di solidarietà Nazionale

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961

dotati di rilevanti premi

sottoscrivete

presso le Banche - le Casse di Risparmio - gli Istituti di Previdenza - le Compagnie d'Assicurazione - gli Agenti di cambio - le Casse Rurali e gli Uffici Postali

"Siate più attraente stassera"

MYRNA LOY

vi dice:

" Uso sempre il sapone profumato Lux per la mia toletta. Questo sapone puro e bianco produce una schiuma penetrante che lascia la pelle chiara, fresca e luminosa "

★ 9 "Stelle" su 10 sono dello stesso parere

Stassera volete essere notata, ammirata... Non dimenticate che un'epidermide fresca e vellutata è il fascino più sicuro. Usate allora, come le "Stelle", il Sapone profumato Lux. La sua bianchezza — indice di purezza — e la sua schiuma morbida e cremosa, sono un incanto. Grazie al Lux sarete sicura del vostro fascino e del vostro successo.

il più diffuso nel mondo intiero

LUX il sapone delle "Stelle"

È UNA SPECIALITÀ LEVER

XLT-08-510

354

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minima di parola - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, rimessa a versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Base risulta dal computo del numero delle parole (ogni artificiosamente composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: Scrivere Casella ..., SPI, Torino (nulla Sede) », compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione annunzi dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 — per gli dieci giorni, od eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono sempre di ritirare direttamente la risposta al mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inoltre per Paesi e somme esplicite ad assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

A L. 15.000 bilanci automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 26.

ABBIGONANDOVI argani, scavavetri, bonifiere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-642. (Vendile anche rateali).

AD elettricisti, idraulici: forniture impianto minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34. Telef. 47-980. 26397

ASSORTIMENTO vastissimo scale curvate ed impiallate (tipo viennese); tavolini, mobili uffici, Zucchetto, Belfiore 8.

BANCELLI ferro forbe misure disegni ringhiere balconi inferriate dischi fucinati, tagli su misura, ferro di ricupero compro, vendo. Villafranca 45, Rivarolo.

CAVI combinatori elettrici, fili avvolgimento, interruttori, Savri, via Giolitti 16, telefoni 47-492, 45-593.

FERRO tondo mm. 30 lunghezze da 2 a 5 metri occasione vendo. Telef. 43-084.

FORNO Tunnel funzionamento nafta lunghezza metri 10 gradi 1350 vendesi. Scrivere gazzetta 4245 SPI, Torino.

INGRANAGGI costruisce ogni diametro eseguiamo dentatura seconda FIAT, corso Peschiera 276.

LAMFER vende lamiere ritagli tagli misura, Spalato 75, Telefono 30-014.

LAMIERE silicio. Magnetiche. Lamierini tranciati. F.E.I.T., Berthollet 22, tel. 46 097.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-378. 6163

MACCHINA maglieria Saxony 4x7m grezzo vende prezzo conveniente. Telefonare 298-131. 31451

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, Up Riley, trifiliche senza cuscinetti, Universali, limatrici Gerardi, frese, trapani, presse, bilanciari, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Monnal, via Nizza 193. 12251

MACCHINE contabili Underwood 4 registri, lluminglon elettriche modelli 83 85, Olivetti ottimo a ricondizioni condizioni eccezionali favorevole. Scrivere gazzetta 3004 SPI, Torino. 228

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendita, Marsaschi, Pigafetta 18. Telef. 45-823.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatin. Telefono 693-372.

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 5/10 a 20 mm. Rigamonti, via Parma 1.

PALCHETTI d'occasione pavesi larice massicci, sovrapponibili, vendo. Sacco. Telefonare 553-883. 60114

PANTOGRAFO cesellatrice, stampe cesellano dieci bambole, vendesi occasione. Telefonare 32-410.

RETTIFICHE ingranaggi, profili, calibri, per interni, notturni, idrauliche; barri revolver semiautomatici; frezatrici ogni tipo; dentatrici; macchine speciali, occasione BUSSO, corso Certo 4, Milano.

SERBATOI cirolari 5000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-051 - 70-054.

SMOOTH-ON cemento espansivo smeriglio unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP, Macchine Utili, Torino Orbassano 86. Telef. 31-307.

TORNI automatici, semiautomatici, pantografi, frezatrici, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, alesatrici, registri, ecc. nuovo ed occasione, utensileria nazionale ed estera. Bertollo, corso Vittorio 78. Telefono 43-070.

TRAFILATO ottagonale tondo, quadro, piatto, esagono, misure varie, liquido causa spostato locale. Corso Rosselli 180.

TRAPANI elettrici portatili ROTOR. Rendimento, garanzia, economia. FAT, Fossato 26. 23066

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisoria, Ing. Fabiana Adriatica, Telefono 21-360.

TUBI diamitro mm. 8 per foro mm. 3 barre commerciali forte quantitativo, produzione tedesca, liquido causa spostato locale. Corso Rosselli 180.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefoni 70-051 - 70-054.

VENDESI occasione caldaia tonda generale ottimo stato. Lungobardi, Vespucci 59 bis. 40240

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUNO lavori tornio, limatrice, fresa, rettifica, automatiche diam. 12. Via Gian Francesco Ra 73. Telefmaro 73-138.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 9002

FABBRICA artigiana mobili imbotti di vasto assortimento camere letto, pranzo, tinelli, soggiorni, cucine laccate rustiche, divani, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, sfaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 28 B. Corso Regina Margherita 97 Principe Amedeo 30 C. 23045

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZIERI: carta tipo Grenoble, ultima creazione, smontati su cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 18.

3 NOU. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p.p.

ABBIAMO locali vuoti adatti negozi qualsiasi genere. Altri avvisi. Telefonare: Geometra Della Bella, 44-876.

ABBIAMO latterie gelaterie forte lavoro 2.500.000 caffè bar centro S. Paolo alloggio 4.000.000 drogherie centrali compensabili incasso giornaliero 100.000 cedesi 3.000.000. Rargigli, Lagrange 29.

ABBIAMO bottiglieria centrale 1.300.000, altra 2.000.000 alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO caffè angolare alloggio 4 camere 2.000.000; esportazione vini un milione 700 mila; alimentario angolare 1.500.000; drogheria 1.500.000; latteria 2.200.000; mercerie 900.000; cartoleria bloccasi 1.800.000. Galliari 10 bis, telefono 62-167. 158

ABBIAMO bar, bottiglierie, commestibili, pasticcerie, negozi qualsiasi genere. Gemetra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO commestibile pereuza rinfocili semicentrale 1.300.000, alloggio. Vergnano. Principe Amedeo 38.

ABBIAMO bottiglierie, commestibili, drogherie, rivendite pane, salumerie. URAT, Giolitti 10. 118

ABBIAMO cedere caffè bar bottiglierie panetterie alimentari ogni zona. Rivolgetevi La Piemontese, Sizza 17. 255

ABBIGLIAMENTO femminile, elegante, v. Pietro Micca cedesi. SAP, Berthollet 27

ABBIGLIAMENTO: negozio ottimo avviamento centralissimo cedesi: Geometra Della Bella, Cibrario 12. 293

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, voltiure. URAT, Giolitti 10. 118

ACQUISTO cinematografo 20-50 milioni, dettagliare. Scrivere gazzetta 9086 SPI, Torino. 246

AFFARE vendo locali con licenza rasa nuova. Telefonare 381-146.

AFFARONE cedo negozio calzature articoli sportivi sotto licenza. Tel. 51-529, lunedì.

ALPIERI 20, LERAT. Rivendita pane cedesi urgentemente, conveniente condizioni pagamento. 117

AFFARONE cedesi latteria, cedola, gelati, alimentari cittadino prossimo, alloggio, 2.500.000. Frana, Berardi 5. 251

ALBERGO Ristorante caratteristico Valle Susa cediamo 3.500.000. Rivendita pane lirenza trasferibile 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 62-167. 247

ALPIERI 20, LERAT. Occasione cedesi avviatissima salumeria, eventualmente comodesi gerenza. 117

ALPIERI 20, LERAT. Cedesi panetterie, bar, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere, incitando pagamento.

ALIMENTARIO avviatissimo, Borgo San Paolo, cedesi oppure gerenza. Foppo, Ancenisio 4 bis. 39124

ALIMENTARIO centrale, 30.000 giornaliere, due bilance, affettatrice, alloggio quattro camere, cedesi 2.000.000. Delma, Sacchi 34.

ALIMENTARIO salumi, grande passaggio, cedesi causa impegni. Piazzano, Garibaldi 5. 24267

ALIMENTARIO pasta fresca forte redditi cedesi ottima occasione 2.800.000. Cantelli, via Consolata 2. 393

ALMA cede drogherie 1.500.000 5.000.000 commestibili 1.000.000 4.000.000 alloggio gerenza commestibili. Barbaroux 25.

ASSUMESI gerenza latteria. Coggiola, via Villar 36. 60078

ATTENZIONE! Rivendita pane alimentarie 50.000 giornaliere, tre bilance, frigorifero, alloggio tre camere, cedesi 3.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE cedendo rilevando negozi qualsiasi genere, Rivolgetevi Angiolo, via Sizza 5. 198

AUTORIPARAZIONI 120 mq. attrezzatura completa meccanica, verniciatura, sellatura, Barriera Francia cedesi 1.200.000. Eventualmente alloggio. SAP, Berthollet 27. 35

AVVIATISSIMI negozi qualsiasi genere con e senza alloggio prezzi occasione, cedonsi. Cravenzola, Cermais 27.

AVVIATISSIMO rosticciere e pizzicagli cedesi subito. Telefono 61-241.

AVVIATO negozietto moderno abbigliamento Principe Eugenio 38, cedesi prezzo convenientissimo.

AZIENDA ad ingrosso redditizia grandiose cantine, alloggio, completa attrezzatura, cedesi causa salute. Telefonare 558-997. Bersano, S. Agostino 4.

BAR caffè centralissimo 4.500.000; altro 12.000.000 zona industriale attrezzatissimo alloggio. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

BAR caffè angolare orefici, ottima forte passeggio, 2 kg. caffè giornalieri, cedesi occasione 3.800.000. Balma, Sacchi 34.

BAR 1.800.000, latteria 2.000.000, mercerie 700.000, torrefazione 2.000.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.700.000, pasticceria 750.000. Pizzi, Umberto 15.

BARDIERE cede negozio, alloggio, ottima posizione, semicentrale, occasione. Telefono n. 47-240.

BOTTIGLIERIA, caffè, avviatissima, grande alloggio, cedesi 4.200.000; altra 3.000.000, altra 1.700.000. Frana, Mercanti 3. 90

CAFFE' primario centrale buon reddito dimostrabile cedesi 12.000.000 ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2.

CAPITALE garantito, cerco capitalista apporti 20 milioni per sfruttamento invenzione redditizio. Scrivere gazzetta 1225 SPI, Torino. 20167

CARTOLIBRERIA giocattoli zona interno sviluppo cedesi convenientemente. Telefonare 702-676. Scrivere gazzetta 4291 SPI, Torino. 40131

CAUSA trasferimento cedesi avviata salumeria, Via Borgaro 58, Torino.

CAUZIONANDO darei persona pratica gerenza drogheria. Scrivere gazzetta 5070 SPI, Torino.

CAV. Petitti, Sacchi 2, cede panetteria rivendite Torino e provincia. Occasione.

CAV. Petitti, Sacchi 2, cerca capitali garanzia ipotecaria dal milione in più.

CAV. Petitti, Sacchi 2, telefono 521-956 cede alimentari, caffè, drogherie, cartolerie, latterie, bottiglierie.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere fiduciando. 1171

CEDESI negozio pellicciaria presso piazza Statuto. Scriv. gazzetta 1209 SPI, Torino.

CEDESI avviata macelleria alimentaria. Finanze Torino con alloggio. Tel. 556-108.

CEDESI in gerenza caffè bar centralissimo in Chivasso. Informazioni telefonare 76-051 dalle 15 alle 22.

CEDESI lavanderia, impianto industriale stireria, essiccatoio, giardino, stendiseggio. Telefonare 31-486 pomeriggio.

CEDESI avviata autoriparazioni con alloggio corso Francia 1.200.000 trattabili. Mensaglio, Davanzo 10.

CEDESI ingrosso ufficio autoimpiorti forte reddito 2.000.000. Telef. 62-187, 693-018.

CEDESI causa partenza avviatissima azienda deterivi reddito assicurato. Piero, Tasso 9. 00003

CEDO attività commerciale mercato centrale frutta. Scrivere gazzetta 7296 SPI, Torino. 60064

CEDO avviata officina riparazioni carrozzeria auto. Scrivere gazzetta 3078 SPI, Torino. 40226

CEDO avviato caseificio lavorazione quintali 8, periferia Torino, alloggio, vasti locali. Scrivere gazzetta 8082, SPI, Torino.

CERUTTI, Andrea Doria 15, cause salute cede avviatissimo caffè bar sotto portici.

CLINICA? Costruzione moderna salatta clinica semicentrale vendesi assicinal. Basilio, Galleria Subalpina 30. Tel. 50-791

COMMERCIANTI, per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avina, Carlo Alberto 4. 14240

COMMESTIBILI Barriera Milano, numero alloggio cedesi 1.700.000. SAP, Berthollet 27. 35

COMMESTIBILI e drogherie con alloggio diversi prezzi, rivendite pane da 2.000.000 a 7.000.000 cediamo ottima occasioni. Pizzorno, Po 12. 108

COPPA, Amendola 4 bis, cede officina autoriparazione, annesso grandioso negozio, vendita accessori, distributori benzina, affarone. 30125

DROGHERIA avviatissima lavoro quattro persone alloggio garage magazzino cedo causa malattia 5.500.000. Scrivere gazzetta 5050 SPI, Torino.

ESERCENTI, in ogni necessità il perito giurato Cabutti, via Consolata 2, vi assiste da 36 anni con correttezza professionale perfette. Rivolgeteri sicuri.

ESERCENTI, nelle valutazioni volturazioni perizie inventari Cabutti, via Consolata 2. 24256

ESERCENTI, nelle cessioni rilievi gerenze contratti Cabutti, via Consolata 2.

ESERCENTI, nelle pratiche fiscali denunce contenziose, Cabutti, via Consolata 2.

FARMACIA centrale, città riviera ligure vendesi bilancio 16.000.000; altra vicinanze Torino 12.000.000; altra vercellese 2.500.000. SAP, Berthollet 27.

FARMACIA cittadina riviera cede, annessa abitazione. Scrivere SPI, gazzetta 3 M, Genova. 23044

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio SAP, Berthollet 27.

GABETTI, Pio V 5, cede falegnameria contrattissima, lavata 1.500.000 settimanali, alloggio, 16.000.000 condizioni.

GRANDE negozio stoffe, piazza Madama coperti, senza merce, causa espatrio. SAP, Berthollet 27 35

GRECO cede rivendite pane e pasticcerie centrali fortissimo lavoro redditizie, informazioni. Tel. 54-518 mattino 9-11 e 14-16.

GRECO per trasferimento cede pensione centrale parcggi piazza Castello 9 camere redditizia. Informazioni telefono 54-518 mattino 9-11 e 14-16.

LATTERIA centralissima, litri 230, annesso alloggio cedesi. SAP, Berthollet 27

LATTERIE, gelaterie litri 100, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21

LATTERIE litri 100, 200, 300, 400; ogni zona con alloggio, cede Frana Mercanti 3

LATTERIE centrale litraggi diversi cedonsi con alloggio. U.R.A.T., Giolitti 10.

MACELLERIA bovina corso parente. Telefonare 45-103, dalle 10 alle 21.

MAGAZZINO lana cotone offrezzato corso Francia cede: Ferrero, Po 25.

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21. Centralissimo ristorante con alloggio cedesi causa espatrio. Telefonare 520-479. 24303

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21. Causa salute cedesi negozio vineria bulloneria stenelleria ventennio medesimo proprietario. Telef. 520-479

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21. Cedesi cittadina vicinanze Torino commestibile angolare alloggio tre camere. Ottimo affare. Telef. 520-479

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21. Telef. 520-479. Cedesi grande albergo 100 camere centralissimo vendesi proprietà muraria.

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21 Telef. 520-479. Cedesi via centralissima grande negozio confezioni angolare 3 ampie vetrine immediatamente attrezzato alloggio forte incasso dimostrabile adatto qualunque attivo genere.

MUDA organizzazione CRAMU, telefono 520-479. Causa partenza cedesi centrale profumeria pellicciaria articoli ottici.

(Continua a pag. 8)

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21, tel. 520-479. Rimpatriati Africa cercano negozi qualsiasi genere con alloggio. Massima serietà.

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefon. 520-479. Massima serietà.

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21, cercasi urgente commestibili drogheria salumerie bar bottiglierie, ingrossi, ristoranti alberghi. Telefonate 520-479. 24303

MUDA organizzazione CRAMU, Francesco Asiisi 21. Abbiamo serie richieste di negozi vinoli centrali semicentrali, garage. Telefonate 520-479.

OFFICINA autoriparazioni attrezzata cede causa trasferimento, San Domenico 20. Telefonare 524-103.

PANETTERIA forno elettrico, incassi 80.000 garantiti, cedesi urgentemente ottime condizioni pagamento. LERAT, Alfieri 20. 24303

PANETTERIE forte reddito cedonsi con facilitazione pagamento. U.R.A.T., Giolitti 10. 118

PANETTERIE Torino, Provincia, forte interessanti, eccezionali condizioni pagamento, cede: « LERAT », Alfieri 20.

PASTIFICIO alimentario forte lavoro reddito dimostrabile cedesi altri con laboratorio ed alloggio vari affari. Piazzano, Po 12. 154

PETTINATRICE cedesi negozio con rilievo via Sesmis 17 angolo via Pr. D'Acaja.

PETTINATRICE avviatissimo con alloggio cedesi 1.300.000, vera occasione. Piazzano, Po 12. 108

RILEVERei autorimessa cento-duecento macchine, impianti moderni, bene avviata, buona posizione. Telefonare 45-098.

RIVENDITA pane, moderna, chilometrami 130, alloggio, cedesi 3.200.000; altra 1.500.000. Frana, Mercanti 3.

RIVENDITA pane, zona forte prolifique popolazione, cedesi 2.000.000 SAP, Berthollet 27. 25

SARTA brava esamineratrice combinazione con signora, signore con vaste conoscenze oppure con disponibilità. Scrivere gazzetta 1866, SPI, Torino. 31390

SERIA ditta avvisia industria sempre attuando produzione cerca finanziatore oppure socio apporti capitale minimo cinque milioni. Scrivere casella 6602 SPI, Torino. 60077

STABILIMENTO tipografico completo di rilegatoria, composizione, litografia, macchine stampa, offset, legatoria, adatto editoriale e commerciale vendesi o affittasi. Informazioni « Micro », Gerola (Alessandria). 23969

STUDIO dentistico avviato provincia 20 km. Torino rinsellati. Scrivere casella 3072 SPI, Torino.

UNCEMI chiosco oppure negozio giornali edicoleria gerenza eventualmente acquisto. Telefonare 51-823, lunedì.

VENDESI attività officina con macchinario lavorazione ferro con lavoro. Telefonare 693-831. 40147

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ABBIAMO proprietà muraria negozi tre vetrine angolare su piazza, reddito, svendo. Custer, corso Vittorio 52.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 353 397. 13108

ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occasioni vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20932

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-468

ABBIAMO in vendita alloggi nuovi in varie zone prezzi capienza diverse. Paolo Elisa, Bonafous 6. 112

ABBIAMO comperabili case cascine ville. Urge. Amicetto, via Sizza 9. 126

ABITABILE immediatamente alloggio ai quartiere centrale due camere doppi servizi altri zone diverse vende DOMUS, Garibaldi 30. 24123

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta via Bottego zona Mediterraneo.

ACQUISTASI casetta Barra 4-5 camere con giardino. Scrivere casella 2657 SPI, Torino. 113

ACQUISTEREBBESI proprietà muraria negozi, posizione eminentemente centrale, anche liberi abitazione. Accidenti, Settembre 58.

ACQUISTEREI alloggio centrale 3-4 camere accessori pagamento contanti. Scrivere casella 5061, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggetto libero anche mansarde qualsiasi zona. Telefon. 683.106

ACQUISTO contanti casa civile 50-100 camere, evitasi intermediari. Scrivere casella 9065 SPI, Torino

ACQUISTO villa grande giardino possibilmente zona Gran Madre. Telef. 86-236.

ACQUISTO alloggio o villetta 2-3 camere servizi. Telefonare 46-411.

ACQUISTO casa 15-20-30 camere occupate. Telefonare 46-411. 207

ACQUISTO alloggio semicentrale occupato, 3-4 camere, cucina, termobagno, indicare prezzo. Scrivere: Pubblitaan, casella 103 311, Torino.

ADQUISTO terreno centrale 1000-2000 mq. Rivolgersi Denila: Berthollet 24.

AFFARONE: cascina 16 km. da Torino, 15 giornate terreno irriguo, ottimo, civile. 6.000.000. Lucchino, Vinzaglio 25. Telefono 49-371. 40246

APPARONI vendo case 26-26-36 camere Pastar Elina, Bonafous 0. Telef. 42-984

ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali laboratori, garages, liberi abitazioni, vendo. Rivolgersi Signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17-19.

ALLOGGETTI spaziosi, entrata, grande camera cucina gabinetto, cantina, termo centrale, esenti tasse, vendo liberi abitazione il tutto 750.000 occasione via Trinità 4 ore 15-18. Geom. Borasi, Tel. 86-035.

ALLOGGETTI 2-3 camere esenti 170.000 svendiamo. Romagnano 18, visita 15-18.

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi vendo zona Francia. Corso Montecucco 16.

ALLOGGI nuova costruzione entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000 scala marmo, attacchi bagno, vendonsi v. Puccini 7.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta pronti subito vendonsi. Telef. 520-468.

ALLOGGI 2 camere servizi case ottima costruzione esente tasse termo, scala marmo, via Cagnes 32, Giolitti 39 liberi abbiamo vendonsi. Visibili ore 14-17.

ALLOGGI da due a otto camere, liberi abbiamo vendonsi Maria Vittoria 26. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili finitura artistica camere palchettate in 3-6 vani, termo centrale, via Clemente 4 (Piazza Statuto) corso Francia, vendo liberi abbiamo. Pasteria 15-17. Geometra Borasi, tel. 86-035.

ALLOGGIO signorile, zona Borgisi, 7 camere servizi, in piano vendesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3. 90

ALLOGGIO signorile secondo piano termo ascensore zona Vanchiglia 6 camere servizi liberi abbiamo 2.600.000. Manini, Lagrange 29. 93

ALLOGGIO 10-15 camere libero, prettamente signorile, in zona centrale, possibilmente in piazza d'Armi vecchia o su corso, industriale acquista direttamente pagando alto prezzo. Scrivere casella 3054, SPI, Torino. 92

ALLOGGIO quasi corso Francia, due camere, cucina, casa moderna, vendesi libero abbiamo, Accidenti, Settembre 58.

ALTAMENTE signorili 3-3 camere, tutti servizi, S. Rita, vendonsi. SAP, Berthollet 27 35

ANONIMA acquista direttamente case signorili, affitti bloccati, centro Torino-Milano, impiegando rilevante capitale. Precasi intermediari. Scrivere gazzetta 2050 SPI, Torino. 114

APPARTAMENTI 2-3 camere libere abbiamo, bagno completo, termo centrale, scala marmo, recente costruzione. Visite 15-17, via Pietro Bello 60. Vendo « Custer », corso Vittorio 52.

A Rapallo munitici redditizi appartamenti quartiere Milano, terrazze, giardini, prossimi maggio L. 1.750.000. Visitateli, prenotateli, scrivete: SICI, Rapallo.

ATTENZIONE! Cascina semindipendente pressi Chivasso, 11 giornate circa, campo, prati, vigna, vasti fabbricati, esposizione soleggiata, vendesi oppure permutasi alloggio, casa Torino. Balma, Sacchi 34.

AVVOCATO acquista grandioso appartamento centrale uso studio 7-9 locali possibilmente liberi. Scrivere gazzetta 9014 SPI, Torino.

BARRIERA Milano casetta tre piani, ampiezze, cinque camere libere 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

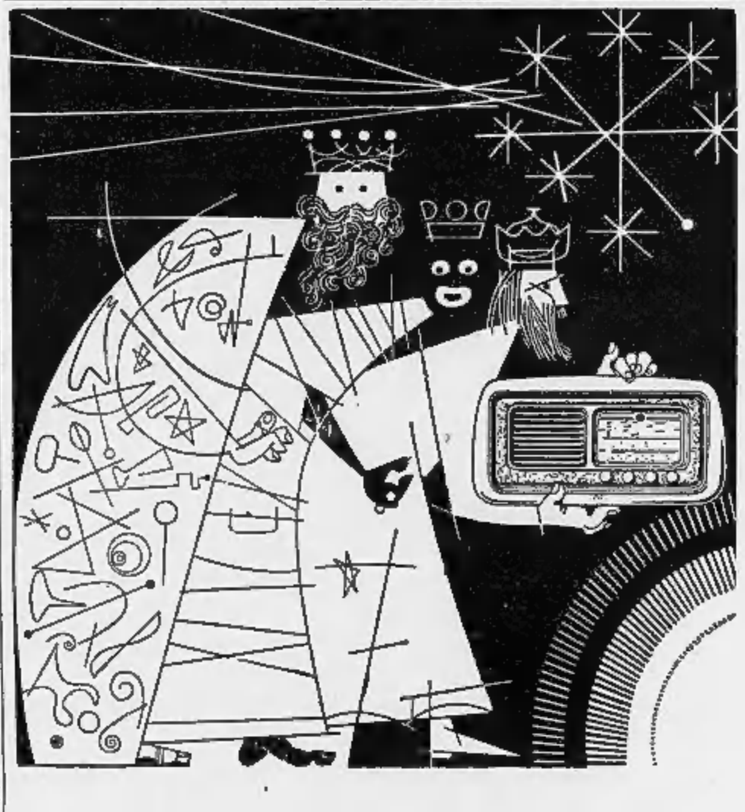
BELLISSIMI negozi e alloggi due camere cucina, ottima posizione, liberi, vendo impresa. Via Buenos Aires 78 bis, telefono 273.017. 250

BLOCCASI zona Porta Palazzo (Piazza Giulio) lotti diversi, valore 1.500.000, reddito 15%, liberi abbiamo. Uvar, Palestro 10

CASA 12 grande camere di cui 2 libere subito, reddito 2.450 lordi. Partinico via Adua 9, Borgata Paradiso, Aeronautica.

Cura ricostituente del **PROTON**

(332)



PHONOLA Radio

PHONOLA mod. 5529

Supereterodina a cinque valvole
Ricezione su cinque gamme d'onde di cui quattro gamme di onde corte
Altoparlante a grande cono espanenziale
Indicatore visivo di sintonia a croce catodica
Regolatore di tono - Presa fono
Potenza d'uscita: 7 watt modulati indistorti - Mobile di lusso
Lire 50.000 per contanti, franco Saronno
tassa radiofonica compresa

FIMI S. p. A. - Corso Matteotti 10 - Milano
60 Agenzie e 2500 ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

da domenica 13 gennaio ogni sera alle 20.30 sul secondo programma la trasmissione di

fuori l'autore

concorrerete

ogni settimana al sorteggio di:

1 automobile Fiat 500/C	con 7 punti
1 moto Guzzi Airone turismo 250 cc.	con 6 punti
1 moto Guzzi Galletto 160 cc.	con 5 punti
1 motorscooter Lambretta 125/c	con 4 punti
1 cronografo d'oro Wyler-Vetta	con 3 punti
1 bicimotore Gloria 48 cc.	con 2 punti
1 macchina da scrivere Olivetti lettera	con 1 punto

indicate

il nome dell'autore del brano di musica e di prosa trasmessa

RAI radio italiana

I moduli di partecipazione al concorso sono riportati anche dal radiocorriere

AMERICANO MARENCO

l'aperitivo che torna di moda

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

CASA comodità moderne acquisto diret. tamente dieci cens milioni. Tel. 291-935.

CASA 10 camere pozzo garages, sopraelevabile vende. Nelli, Garibaldi 26.

CASA + camere vendesi 4.500.000 altre 18 camere 5.000.000. Pietro Micca 9, Bernardo. 97

CASA collina Chieri, comodità fermata 4 camere piano mq. frutteto vendesi 2.500.000. Bernasconi, Nizza 6.

CASA 30 camere tutti servizi interni semicentrale fitti bloccati direttamente da privato compera Prato Elina, Beaulard 8. Telefono 42-984. 122

CASCINA vendo libera, 20 giornate, tutte coltivate, proveniente, rustico con civile moderno di 6 camere, Asti comoda città. Richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 40236

CASCINO alloggio nuovo libero centrale semi-centrale 3 camere servizi. Dettagliare prezzo ubicazione caratteristiche. Scrivere cassetta 7263 SPI, Torino.

COMPERO anche neppure vasto occupato bella posizione. Scrivere cassetta 6820 SPI, Torino. 40221

COMUNITA' cerca case qualsiasi importo e terreni per costruzioni, Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

CONTANTI fino 30 milioni compro casa da frazionare. Telefonare Ilma 46-593.

DOSSO Moncalieri, lato destro, vicino tram, vendo mezzo adatto base concentrazioni, lotto totale 8000 metri, vicinanze capolinea, bitumati ovvero frazionati. Richiesta 850 metro quadro. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

DORSO C. Savoia 161 palazzo eccezionale costruzione, posizione, rendimenti alloggi signorili liberi abbiezm, visite 13-17.

COSTRUTTORI lotti 600-3000 mq. terreno via Sospello vendiamo rateizzando massimo accettando alloggi pagamento. Telefonare 53-601 geom. Imarisio.

COSTRUTTORI!! Proprietari! Commercianti! Guardate avrete per frazionamento vostri casseggiati, vendita vostri terreni, avrete realizzo massimo, rapidità. Easier, corso Vittorio 52.

CROCETTA liberi abbiezm vendonsi alloggi 3-5-6 camere ingressi magazzini. Cibrario 26, visite 16-18.

DUE camere cucina servizi 2 cantine centralissimo libere vendo 1.650.000 trattabili. Telefonare 520-621.

GRANOR appezzamento terreno con stabili civili e industriali, vendesi occasione. Trattative: Dentis, Bertola 24.

GRANDIOSO negozio reddito libero su ottimo principale con alloggi soprastanti occupati vendesi. Portanuova Palermo 125.

GRATTACIELO Solferino 400 mq. primo piano, unico stabile, possibilità riporti zione due locali; adatto importante azienda commerciale, ufficio grande ditta ecc. vendesi. Trattative: Dentis, Bertola 24.

GRUGO locale industriale libero o occupato, superficie mq. [illegible], zona Rua Paolo, Francia, fr. Rita Bottagliara. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino.

GRUGO alloggio signorile, [illegible] abbiezm, zona Crocetta, Francia, Crimea. Dettagliare, intermediari. Scrivere cassetta 9029 SPI, Torino. 23634

GENUTTI, Borsa Merci, vende passi piazza Castello alloggi occupati 250.000 cadauno. 184

GERUTTI, Borsa Merci, A. Doria 15, vende convenientissimi lotti terreno zone diverse. 205

GERUTTI, telefono 524-574: vende, affitta luminosissimi laboratori magazzini garages diverse zone. 200

GITTA' Giardino 3 camere, cucina, luce, gas, giardinetto, vendonsi 2.000.000. SAP, Bertholet 27. 35

CIVILE adatto villeggiatura, recente costruzione vicino Asti, precollinare, arredato mobili pregiati, oltre 10 camere, due appartamenti, luce forza telefono, giardino artistico cintato, vigneto [illegible] tavola oltre 1 giornata, vicinissimo ferrovia pullman, sondano eredi per divisione. Richiesta 3.000.000. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 40230

OCCASIONE alloggio nuovo libero centrale semi-centrale 3 camere servizi. Dettagliare prezzo ubicazione caratteristiche. Scrivere cassetta 7263 SPI, Torino.

COMPERO anche neppure vasto occupato bella posizione. Scrivere cassetta 6820 SPI, Torino. 40221

COMUNITA' cerca case qualsiasi importo e terreni per costruzioni, Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

CONTANTI fino 30 milioni compro casa da frazionare. Telefonare Ilma 46-593.

DOSSO Moncalieri, lato destro, vicino tram, vendo mezzo adatto base concentrazioni, lotto totale 8000 metri, vicinanze capolinea, bitumati ovvero frazionati. Richiesta 850 metro quadro. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

DORSO C. Savoia 161 palazzo eccezionale costruzione, posizione, rendimenti alloggi signorili liberi abbiezm, visite 13-17.

COSTRUTTORI lotti 600-3000 mq. terreno via Sospello vendiamo rateizzando massimo accettando alloggi pagamento. Telefonare 53-601 geom. Imarisio.

COSTRUTTORI!! Proprietari! Commercianti! Guardate avrete per frazionamento vostri casseggiati, vendita vostri terreni, avrete realizzo massimo, rapidità. Easier, corso Vittorio 52.

CROCETTA liberi abbiezm vendonsi alloggi 3-5-6 camere ingressi magazzini. Cibrario 26, visite 16-18.

DUE camere cucina servizi 2 cantine centralissimo libere vendo 1.650.000 trattabili. Telefonare 520-621.

GRANOR appezzamento terreno con stabili civili e industriali, vendesi occasione. Trattative: Dentis, Bertola 24.

GRUGO locale industriale libero o occupato, superficie mq. [illegible], zona Rua Paolo, Francia, fr. Rita Bottagliara. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino.

GRUGO alloggio signorile, [illegible] abbiezm, zona Crocetta, Francia, Crimea. Dettagliare, intermediari. Scrivere cassetta 9029 SPI, Torino. 23634

CASA + camere vendesi 4.500.000 altre 18 camere 5.000.000. Pietro Micca 9, Bernardo. 97

CASA collina Chieri, comodità fermata 4 camere piano mq. frutteto vendesi 2.500.000. Bernasconi, Nizza 6.

CASA 30 camere tutti servizi interni semicentrale fitti bloccati direttamente da privato compera Prato Elina, Beaulard 8. Telefono 42-984. 122

CASCINA vendo libera, 20 giornate, tutte coltivate, proveniente, rustico con civile moderno di 6 camere, Asti comoda città. Richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 40230

CASCINA 16 giornate, sole apprezzamento, dolce collina, compresa civile 6 camere, vicinanze Asti, vendesi libera 4.500.000. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.

CASCINA 25 giornate, alto reddito, precollinare, civile padronale, scorte attrezzi meccanizzati, bestiame compreso 12 capi, Asti dintorni comoda città, vendesi eredi per divisione. 15.000.000. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

CASCINA 50 giornate, pianeggiante, irrigua, solo appezzamento, provincia Torino, condizione diretta, milioni 8.000.000, vendo libera 350.000 per giornata. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

CASCHIOTTA libera 6 camere garage stalla fienile 5 giornate irrigue, vende Ferrero, Po 24. 111

CASETTA casametta acquisto periferia vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9, tel. 683-106. 242

CASETTE 3-4 camere zona Francia collina Torino vendonsi. Demaestri, Nizza 9.

CASETTE [illegible] camere libere Torino periferia vende Ferrero, Po 24.

CEV, Petitti, Sacchi 2, telefono 521-938, acquista case palazzine possibilmente passaggi Francia S. Paolo. 157

CERCASI acquistare alloggio signorile anche occupato, posizione semi-centrale, 5-10 camere. Archiavi, Settembre 35.

CERCO locale industriale libero o occupato, superficie mq. [illegible], zona Rua Paolo, Francia, fr. Rita Bottagliara. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorile, [illegible] abbiezm, zona Crocetta, Francia, Crimea. Dettagliare, intermediari. Scrivere cassetta 9029 SPI, Torino. 23634

CERUTTI, Borsa Merci, vende passi piazza Castello alloggi occupati 250.000 cadauno. 184

CERUTTI, Borsa Merci, A. Doria 15, vende convenientissimi lotti terreno zone diverse. 205

CERUTTI, telefono 524-574: vende, affitta luminosissimi laboratori magazzini garages diverse zone. 200

CITTA' Giardino 3 camere, cucina, luce, gas, giardinetto, vendonsi 2.000.000. SAP, Bertholet 27. 35

CIVILE adatto villeggiatura, recente costruzione vicino Asti, precollinare, arredato mobili pregiati, oltre 10 camere, due appartamenti, luce forza telefono, giardino artistico cintato, vigneto [illegible] tavola oltre 1 giornata, vicinissimo ferrovia pullman, sondano eredi per divisione. Richiesta 3.000.000. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 40230

« ITALGASE », S. Teresa 3, vende casa centrale 25 camere sala marmo, ottima posizione, stabili 30.500.000.

« ITALGASE », S. Teresa 3, acquista, vende, trasforma, case, ville, negozi, aziende, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni. 25634

LOANO, villa signorile, 9 camere, grande giardino, vista mare, vendesi 4.500.000 SAP, Bertholet 27. 35

MADONNA Campagna vendesi casetta nuova, 4 vani, 500 mq. terreno fabbricabile. SAP, Bertholet 27. 35

MAGIS FRATO comprovendesi casetta 13 letto nice Po. Scrivere cassetta 1217 SPI, Torino. 36042

MONDINEVRO 85 alloggi liberi occupati vendo. Visite 15-17 rivolgersi lor.

NELLI, Garibaldi 26, vende in Collegno, casa con grandissimo terreno.

OCCASIONI due case rimesse 24 [illegible] garage reddito 18% 18.000.000. Vendo Telefonate 82-984.

OCCASIONISSIMA, alloggio 5 camere, cucina, cantina, terreno particolare, vendo libero abbiezm, Via Cumiana 9, ore 16.

OTTOCENTO mq. vendesi terreno collina buona esposizione, Colori, San Massimo 8. 75780

PALAZZINA otto camere ammobiliate, giardino garage cantina termosifone, ciclostema tremila vendo libera 7.000.000. Scrivere cassetta 8056 SPI, Torino.

PER impiego capitali vendo alloggi occupati 3-7-10 camere centralissimi. Scrivere cassetta 8087 SPI, Torino.

PIAZZA Vittorio 5, vendo tutto reddito piano 240 mq. camera doppi servizi disponibile 23.000 al mq.

PRESSI Monbrel villa 18 ambienti 15.000 metri terreno vendo cambio casa appartamenti terreni, Pietro Micca 5, Bernardo. 97

PRIVATO acquista direttamente casa signorile Torino max 150 milioni. Rivolgersi Geometra Lanone, Gassino.

PRIVATO vende privato 800 metri terreno Società Ingegneri. Telefonare 276-601.

PRIVATO acquista da privato casa buon reddito, max 30.000.000. Telefonare ore pasti. 40-965. 92

PRIVATO acquista, impiego capitale in villa sola o cui una con reddito garantito. Gentilmente desiderasi regalo descrizione vera commerciale o agenzie. Trattative direttamente pagando contanti. Scrivere cassetta 9055 SPI Torino.

PRIVATO acquista villa anno signorile Torino, massimo 15.000.000 pagamento immediato. Telefonare 47-647. 263

PRONTE subito 2 camere, cucina, terrazzo salone, possibilità riporti zione due locali; adatto importante azienda commerciale, ufficio grande ditta ecc. vendesi. Trattative: Dentis, Bertola 24.

QUEGO compra casa di privato pago contanti dai 5 ai 10 milioni, escluso mediatori, qualunque zona, informazioni mattino 9-11 e 14-16. Telefonare 54-518.

QUEGO compro pagamento contanti se necessario alloggio 3 camere o anche 2 con cucina, cambio con costruzione. Intervengo mattino 9-11 e 14-16. Telefonare 54-518.

QUEGO vendesi ultimi alloggi bloccati, occasione, via Vinzaglio, informazioni. Telefonare 51-215 ore 9-11 e 14-16.

RIPRESARI, terreno angolare mq. 1500 possibilità 500 camere, divisibili in 3 lotti, parzizi Sebastopoli, Tonini, Stupinigi vendesi. Telefonare 774-382.

RITENO piano palazzina, centro S. Paolo, 5 camere, servizi, terreno particolare, vendesi libero abbiezm, 6.500.000, volendo sopraelevare. Archiavi, Settembre 35.

« ITALGASE », S. Teresa 3, vende [illegible] Bermini alloggi nuovi, attanente signorili, magnifica esposizione.

« ITALGASE », S. Teresa 3, vende locale industriale, libero abbiezm, mq. 1500 circa, centr. centrale, terrazze, retrolori, zona attualmente commerciale. Prezzo eccezionalissimo. 25634